LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 13-14 Febbraio 1932 - Anno X — Anno 66 - Num. 38 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie — Ogni numero Centesimi 20 — Redazione, Direzione, Cronaca, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

LA MONTAGNA INACCESSIBILE

Il quarto sfortunato tentativo di un'ardita spedizione tedesca

(Nostra corrispondenza particolare)

MONACO, febbraio.

La spedizione tedesca che per la quarta volta ha cercato di scalare l'eccelso Kancincinga ha fatto suo ritorno a Monaco, e sta riordinando il copioso materiale raccolto; le osservazioni scientifiche, i campioni geologici, i rilievi topografici e fotografici. Paul Bauer, capo del gruppo degli scalatori tedesco, ha intanto reso noto le sue conclusioni generali tratte dalla rinnovata esperienza compiuta nel recente nuovo tentativo, il quinto della serie. Secondo Bauer il Kancincinga non deve essere considerato assolutamente inaccessibile, ma la sua conquista richiederà un enorme sforzo ed esigerà in ogni caso l'aiuto di circostanze fortunate, poichè una ascensione deve non soltanto superare le difficoltà delle roccie, delle nevi, delle altitudini ma anche le bufere che nei mesi estivi — gli unici utilizzabili per la spedizione — si scatenano quasi ogni giorno, portate dal soffio possente del monsone che si frange contro l'eccelsa muraglia della Himalaja.

La spedizione fu arrestata da una parete inaccessibile, coperta di neve alta e pesante, che non poteva essere percorsa senza provocare ad ogni passo delle valanghe. In condizioni di tempo più favorevoli di quelle trovate quest'anno, con neve gelata o con le valanghe già precipitate, questa parete potrebbe essere del tutto percorribile. Ma una simile circostanza deve essere considerata piuttosto rara e deve verificarsi solo in un intervallo abbastanza lungo fra due bufere di neve. Quella spedizione che potrà scalare questa parete non avrà poi che da vincere settecento metri di dislivello non molto difficili da percorrere. Superata la parete, la vetta dovrebbe quindi raggiungersi facilmente.

Questa non è la sola circostanza che può compromettere l'esito della spedizione. C'è anche un'altra difficoltà da vincere. Bisogna raggiungere la base stessa della parete risalendo l'alto ghiacciaio Zemu, ma anche questa fase dell'ascensione richiede, nelle condizioni migliori, quattro settimane di strenuo e ben ordinato lavoro, che deve essere compiuto da una dozzina di uomini almeno, i quali sono costretti a superare un dislivello di almeno 2500 metri, tra il livello più alto del ghiacciaio e quello più basso, verso valle. In cattive condizioni di tempo, questo tratto è insuperabile, e poco è mancato che quest'anno la spedizione fosse respinta fino al campo base nella valle, senza neppure aver raggiunto la località scelta per il campo N. 8. (E' da notare che il campo più alto portava il numero 11).

Poche montagne, come questa, risentono più delle condizioni climateriche. Se un ascensionista si attardasse ai piedi del Kancincinga per attendere il bel tempo, finirebbe per non partire mai. Inoltre, per la relativa scarsa distanza che separa questo gruppo montagnoso dalle roventi pianure dell'India, la temperatura non è mai freddissima. Per delle settimane essa non scese mai abbastanza da gelare la neve in modo da permettere l'uso delle racchette, vale a dire, fino a 7000 metri si era ancora trovata la neve allo stato in cui si trova, in Europa, a 3500 metri!

Date queste condizioni, non c'è da stupire se il Kancincinga sia considerato poco meno che inaccessibile e che la spedizione tedesca, in quattro tentativi, non sia riuscita ancora a raggiungere la vetta. Quest'anno, malgrado tutte le contrarietà, il maltempo, le malattie che colpiscono guide e portatori, malgrado un funesto incidente che costò vittime umane, la spedizione raggiunse il livello di 8300 metri.

L'attacco al monte fu iniziato il 14 luglio, partendo dal campo n. 6, sul ghiacciaio Zemu, a circa 5000 metri. Superando pericoli di valanghe e di frane, la carovana marciò in cinque giorni fino al campo n. 7, a circa 6000 metri. Quivi venne sorpresa da pesanti nevicate che resero estremamente difficile seguire l'itinerario fissato per la salita. Cominciarono i malanni. Uno dopo l'altro i membri della comitiva furono presi da violenta tosse, i migliori portatori accusavano stanchezza e febbre, ed Alwein, colto da un accesso di sciatica, dovette ritornare in basso. Furono costretti a sostare alcuni giorni per ricuperare un po' l'energia, ma la salute di tutti era rimasta molto scossa, e molti non riuscirono a ricuperarla che alla fine della spedizione.

Quando ripresero la salita le condizioni peggioravano ancora; valanghe di diaccio precipitarono dovunque, smosse dall'alta temperatura, ed occorrevano le più grandi precauzioni per attraversare i pendii sui quali incombeva la minaccia continua della neve. Una volta giunti al Piccolo Campo, a 6800 metri, sembra che fosse impossibile ogni ulteriore progresso, e passarono giorni su giorni in vari tentativi di salire al campo N. 8, a quasi 6000 metri. Quando finalmente riuscivano nel tentativo, il giorno 9 agosto, avvenne una sciagura. Una valanga travolse diversi portatori senza possibilità di soccorrerli. La carovana fu costretta a tornare sul ghiacciaio. Solo il 16 agosto ripresero i tentativi. La carovana era ridotta a cinque scalatori perchè gli altri si trovavano ammalati: malaria, paratifo, sciatica li avevano fermati chi al campo 6, chi al campo 8. La carovana era composta di Bauer, Aufschnaiter, Hartmann, Pircher e Wien e di pochi portatori.

Il 24 agosto essi raggiunsero finalmente il campo 8. Ancora sopravvennero nevicate e quindi il superamento di una difficile scarpata richiese grandi sforzi. Il campo n. 10 non fu stabilito che il 10 settembre. Qui vennero concentrate le forze per l'ultimo tentativo. Alwein e Aufschnaiter che sono rimasti indietro, poterono raggiungere il grosso della carovana. Non poterono invece accortare il numero dei portatori, e fu ventura che le malattie e la stanchezza non li diminuissero ulteriormente.

Il 15 settembre riuscirono a raggiungere uno spiazzo nevoso dove si poteva piantare il campo n. 11, a 7600 metri. Soli, primo Alwein, con una leggera tenda ed un sacco e riuscì a scavare una tana nel ghiacciaio, impiegando due ore di lavoro per gettare poche palate di neve. Gli altri raggiunsero col resto dei carichi e dopo una notte di lavoro estenuante la caverna era scavata, abbastanza spaziosa per ricoverare anche i sacchi a letto e le provviste.

Si trattava ora di mettere il campo n. 12, che d'accordo coi piani fissati avrebbe dovuto essere posto il 18 settembre, data anche troppo avanzata, del resto, che la stagione declinava. La località prescelta, sulla carta, si trovava nella cresta a nord del Kancincinga. Di qui doveva partire l'assalto finale, ma questo punto non fu raggiunto mai.

Hartman e Wien cercarono aprirsi la strada. Occorreva risalire sulla cresta che fino allora era stata percorsa, cioè la cresta nord-est, tra l'alto Zemu ed il più piccolo Twins. Di qui bisognava raggiungere la cresta nord sulla quale sarebbe stato posto il campo. Ma i due alpinisti mandati innanzi si trovarono a dover superare una muraglia di ghiaccio e di neve dalla quale precipitarono continuamente valanghe e lavine.

La sommità del Kancincinga sovrastava a meno di mille metri ma la via era sbarrata nevicando di continuo ed il rimbombo delle valanghe che si inabissavano verso i ghiacciai del fondo, ingigantiti dagli echi, sembrava quasi ininterrotto. Sostarono qualche giorno ed il tempo ritornò sereno, ma la strada non poteva essere percorsa neppure in tali condizioni. La ritirata era inevitabile. La carovana riprese la via della valle ed il 25 settembre raggiungeva il campo base, al fondo del ghiacciaio Zemu.

La conquista del Kancincinga era ancora una volta fallita.

P. W.

Il Capo del Governo visita la Mostra ungherese

Roma, 13 sera.

Stamane alle 9, S. E. il Capo del Governo si è recato a visitare la Mostra ungherese nel palazzo dell'esposizione. Erano anche presenti le LL. EE. Giunta e Fani, il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, on. Polverelli, il vice-Governatore di Roma, conte D'Ancora.

S. E. Mussolini è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal Ministro di Ungheria presso il Quirinale, sig. Andrea De Hory, dal personale della Legazione, dal presidente della Accademia ungherese a Roma e da altre personalità della colonia ungherese. Le tendenze d'arte dei vari pittori ungheresi sono state illustrate a S. E. il Capo del Governo da S. E. De Hory e dal presidente dell'Accademia ungherese.

Al termine della visita S. E. Mussolini ha espresso al Ministro d'Ungheria e agli organizzatori di questa importante manifestazione d'arte il suo compiacimento.

Pranzo alla Legazione bulgara in onore di Muscianoff

Roma, 13 sera.

Il gen. Woikoff, Ministro di Bulgaria presso il Quirinale, ha offerto al Grand Hôtel un pranzo in onore del Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro sig. Muscianoff. Vi hanno partecipato le LL. EE. il Presidente del Senato on. Federzoni, il Ministro della Giustizia on. Rocco, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, i Sottosegretari di Stato on. Giunta e Fani, i Ministri plenipotenziari Taliani e Guariglia, alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Viva lotta fra Cosgrave e De Valera nelle elezioni irlandesi

Dublino, 13 sera.

Per quanto la campagna elettorale, che è la più pacifica e moderata che la storia dell'Irlanda ricordi, si avvicini alla fine, pur nella tempesta oratoria, vi sono segni sempre più evidenti di un notevole aumento di fiducia nel Partito repubblicano. Occorrono in realtà poche sostituzioni di seggi al Parlamento per gettar giù Cosgrave e dar la vittoria a De Valera. Questi insiste sull'abolizione dell'articolo che rende obbligatorio per i parlamentari il giuramento, e così pure la rinuncia al Trattato del 1921, dichiarando che gli interessi dell'Irlanda e dell'Inghilterra saranno serviti nel miglior modo se le due Nazioni vivranno come vicini indipendenti.

Cosgrave sostiene dal canto suo che il Governo repubblicano darebbe campo libero ai terroristi ed ai comunisti, guastando, senza alcuna ragione, le relazioni con l'Inghilterra.

E' possibile che i repubblicani, pur non ottenendo la maggioranza, ma diventando un partito grosso, facciano alleanza con i comunisti, la qual cosa costituirebbe un freno alla politica dei repubblicani, essendo i laburisti favorevoli al Trattato fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Per completare la cronaca, si fa notare che il Partito di coalizione contava nell'altra sessione 65 membri, e quello repubblicano di De Valera 56. Gli altri Partiti erano così rappresentati: Indipendenti 15; laburisti 10; agricoltori 6. La lotta, dunque, è tra i due Partiti di Cosgrave e di De Valera, ed è gravida di conseguenze.

Grandi e Simon partiti da Ginevra

Ginevra, 13 sera.

Hanno lasciato oggi Ginevra il Ministro degli Esteri italiano on. Dino Grandi, che è partito per Roma, e il Ministro degli Esteri britannico sir John Simon, che è partito per Londra. S. E. Grandi farà ritorno a Ginevra nella prossima settimana.

Un rapporto all'on. Starace sull'Istituto fascista di cultura

Roma, 13 sera.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, e il prof. Arturo Marpicati vice-Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il Segretario del Partito è stato minutamente informato dello sviluppo dei lavori e del loro andamento; si è vivamente compiaciuto per l'organizzazione del Congresso che ha mostrato l'efficienza di questo tipico organismo culturale del Regime; ha inoltre deciso di disporre che i Segretari federali si attengano alle norme contenute nell'ordine del giorno approvato dal Congresso concernente l'organizzazione, e il funzionamento dei vari Istituti provinciali e i rapporti con le Federazioni fasciste e gli altri organismi locali.

Un'elargizione del Partito per il disastro minerario siciliano

Roma, 13 sera.

La Direzione del P. N. F. ha elargito lire dieci mila per venire in aiuto delle famiglie dei colpiti dal disastro minerario avvenuto in Sicilia.

L'ACCORDO PER IL REGOLAMENTO DELLE RIPARAZIONI

La Conferenza si terrà in giugno e dovrà avere risultati definitivi

Roma, 13 sera.

L'«Agenzia Stefani» comunica: *I Governi del Belgio, della Francia, della Germania, dell'Italia, del Giappone e del Regno Unito, dopo aver preso nota del rapporto degli esperti di Basilea, sono d'accordo di raccomandare agli altri Governi interessati l'aggiornamento della Conferenza al mese di giugno.*

Oggetto della Conferenza sarà di venire a un accordo circa un durevole regolamento delle questioni sollevate nel rapporto degli esperti di Basilea e circa i metodi necessari per risolvere le difficoltà economiche e finanziarie che hanno determinato e che potrebbero prolungare la presente crisi mondiale.

Questa decisione è stata raggiunta dai Governi sopra indicati nella speranza che essa valga a migliorare la situazione internazionale.

La liberazione dell'oro

Hoover esalta Lincoln e l'energia americana

Washington, 13 sera.

Con voto unanime la Commissione degli affari bancari nominata dalla Camera dei rappresentanti ha ieri approvato il disegno di legge Glass-Steagall che amplifica i poteri della Riserva Federale. Sono stati anche presi accordi perchè la discussione del progetto da parte della Camera sia iniziata nella seduta di lunedì prossimo.

Il Ministro del Tesoro Mills, illustrando il progetto dinnanzi alla Commissione, lo ha definito «il più costruttivo atto legislativo in materia bancaria approvato dal Congresso in questi ultimi anni». Il presidente della Commissione ha chiesto al Ministro se parte del miliardo di oro che in base al progetto viene liberata per i bisogni della produzione e degli scambi potrà essere trasferita all'estero. Mills ha negato subito, precisando però che gli Stati Uniti posseggono oro sufficiente per far fronte a qualsiasi eventualità.

Dallo studio di Lincoln alla Casa Bianca, Hoover ieri sera ha pronunciato un discorso alla radio rivolto ai repubblicani che in diciotto diverse città della Confederazione si sono riuniti a banchetto per festeggiare il 123.o anniversario della nascita di Lincoln.

Hoover ha detto che gli Stati Uniti stanno attraversando uno dei periodi più difficili dall'epoca della guerra civile in poi. «Ho fiducia, ha soggiunto, che le riserve di potenza e di coraggio del popolo trionferanno su ogni difficoltà, oggi come nel passato. Lincoln costituisce una guida per la nostra coscienza e per i nostri ideali».

L'inizio dell'azione risolutiva a Sciangai

Le fanterie nipponiche conquistano le prime linee di difesa cinesi dopo un'ultima intimazione respinta dai difensori

Un attentato contro il Consolato giapponese nella Concessione

Sciangai, 13 sera.

Col fare del giorno è stata ripresa una certa attività nel settore di Ciapei e in quello di Wu-Sung, ma si tratta tuttora di sporadici scambi di fucilate e solo di tanto in tanto si ode il rombo del cannone.

Un aeroplano giapponese ha gettato un'altra bomba su Ciapei, ma non ha sorvolato il territorio delle Concessioni.

La battaglia

Alle 8,30 di stamane è stata lanciata una granata a mano contro l'albergo Azumi, sulla strada di Saward. Poco dopo due granate sono state lanciate contro il Consolato generale del Giappone: le esplosioni sono state pressochè innocue. L'attentatore, che non è stato identificato, è riuscito a far perdere le sue traccie. I cinesi hanno arrestato un giapponese che aveva in tasca, a quanto viene riferito, una pianta della città sulla quale erano stati fatti dei segni per indicare l'ubicazione dell'ufficio telegrafico e del Consolato del Giappone.

I circoli competenti lasciano capire che è possibile che il generale Uyeda, comandante della divisione giapponese che sta sbarcando, abbia già inviato un ultimatum al Comandante la 19.a armata cinese. Appena sarà arrivato a Sciangai, si ritiene che il generale Uyeda chiederà subito ai Comandanti stranieri di cercare di persuadere le truppe cinesi a ritirarsi volontariamente. Nel caso che i cinesi rifiutassero, il generale nipponico agirà per conto suo, avvertendo la 19.a armata che egli impiegherà la forza per costringerla a ritirarsi a ragionevole distanza, se non lo farà spontaneamente entro il limite prestabilito.

Una squadriglia di sei aeroplani giapponesi ha sorvolato stamane Ciapei lanciandovi cadere simultaneamente una pioggia di bombe.

Sono giunte sei grandi navi giapponesi che hanno trasportato rinforzi di truppe. Altre sette ne sono attese per domani.

L'intimazione del comandante in capo delle truppe di terra nipponiche, di cui sono stati già sbarcati forti contingenti, deve essere stata respinta dai generali cinesi, perchè improvvisamente, dopo una breve ma intensa preparazione di artiglieria, le fanterie giapponesi sono scattate all'attacco.

Nel primo impeto le truppe giapponesi hanno conquistato le prime linee di difesa cinesi e stanno progredendo rapidamente in direzione del cimitero cantonese.

Aeroplani nipponici continuano a scaricare bombe sui forti di Wu-Sung, i cui cannoni rispondono ancora al tiro delle navi da guerra scaglionate sul Yang-tse.

Dichiarazioni cinesi

Prosegue rapidamente lo sbarco delle truppe di fanteria giapponesi in vari punti dei dintorni.

Un bollettino militare nipponico reca che mille cinesi sono rimasti uccisi e duemila feriti durante la avanzata giapponese su Harbin, occupata dopo aspro combattimento.

Uno stanziamento di circa 24 milioni di yens per spese militari nella campagna in Cina è stato approvato ieri dalla Commissione del Consiglio particolare della Corona giapponese. Si attende che quest'ultimo approvi oggi stesso lo stanziamento.

La Legazione cinese di Washington ha diramato un comunicato in cui fa ricadere sul Giappone la responsabilità di avere precluso la strada alla pace e di avere respinto le proposte delle Potenze occidentali dirette a risolvere il conflitto.

«La Cina — dice il comunicato — continuerà a resistere su tutta la linea, con tutte le forze di cui può disporre».

La Legazione aggiunge che la Cina non ha mai dubitato dopo la guerra russo-giapponese circa le reali intenzioni giapponesi, che sono quelle di impadronirsi della Manciuria.

L'avventura di un italiano

«Le truppe cinesi a Sciangai — conclude il comunicato — si trovano nella impossibilità di far fronte efficacemente agli attacchi giapponesi senza mettere in pericolo le Concessioni. I giapponesi sono responsabili della uccisione dei pacifici ed inermi cittadini cinesi fra cui moltissime donne e bambini, la cui cifra totale va da uno a duemila».

Il fotografo di giornali italiani, Craveri, ha raccontato al corrispondente della Reuter che, a bordo di una piccola imbarcazione, si era fatto condurre presso i porti di Wu-Sung per prendere fotografie. Non appena egli fu sbarcato, l'equipaggio dell'imbarcazione, assalito da timore, si è nuovamente imbarcato ed è fuggito. Craveri ha tentato infruttuosamente di richiamare l'attenzione delle navi che passavano; finalmente è stato scorto dall'incrociatore britannico Berwick, che ha inviato subito in suo soccorso un canotto, che però è stato costretto a ritirarsi in seguito al fuoco di fucileria dei cinesi. Il Craveri è stato così costretto a passare l'intera nottata sulla riva del fiume. Questa mattina egli è stato rilevato da un battello cinese inviato in suo soccorso dagli ufficiali del Berwick.

Lo stato d'assedio a Pechino per un ballo in maschera

Pechino, 13 febbraio.

Un incidente comico, ma altamente caratteristico della situazione tesa e del nervosismo generale che qui regna, si verificava in questi giorni. Alle dieci di sera fu improvvisamente proclamato dal Comando militare della città lo stato d'assedio. Si sospesero gli spettacoli nei cinema e tutta la popolazione civile dovette sgomberare in pochi minuti le vie.

Richiesto d'informazioni, il Comando militare comunicò che «i giapponesi tramavano qualche cosa». I giapponesi — si diceva — avevano l'intenzione di svolgere manovre notturne, e si sa, dall'esperienza fatta a Mukden, quali conseguenze possono avere simili esercitazioni. Ma la Legazione giapponese smentì con tutta energia la notizia che i giapponesi intendessero far manovre nel perimetro della città.

La mattina dopo si apprese che cosa era, che aveva dato luogo alle notizie allarmiste e alla proclamazione dello stato d'assedio. All'annuncio relativo a manovre giapponesi, detectives cinesi furono mandati in città: essi tornarono informando che nel quartiere delle Legazioni, nell'edificio già sede della Legazione d'Austria, guardie bianche russe, unitamente ai giapponesi alloggiati in baracche vicine, preparavano esercitazioni militari.

Ad ogni buon fine, fu allora proclamato lo stato d'assedio. Il Comando militare mandò un ufficiale superiore a rendersi conto della situazione nel quartiere delle Legazioni. Questi trovò che un certo numero di guardie bianche, ma anche ufficiali del Maresciallo Ciangsuliang, si erano riuniti in casa del generale Horvath, «Generalissimo» delle guardie bianche residenti in Cina, in occasione di un ballo mascherato. Questo, già da anni, costituisce una delle feste più in voga del carnevale pechinese. La scoperta condusse all'immediata revoca dello stato d'assedio.

Idroplano francese carico di soldati caduto in mare

Tolone, 13 sera.

Durante una evoluzione tattica delle flottiglie aeronautiche della prima squadra, a cui assistevano anche i membri della Commissione senatoriale aeronautica marittima, è avvenuto un incidente a bordo di un idroplano della squadriglia N. 7, che è caduto in mare rovesciandosi ed affondando. L'apparecchio era montato dal capitano Hervé e da alcuni uomini, che si è riusciti a raccogliere tutti sani e salvi a bordo di una torpediniera. Alcuni di essi erano quasi completamente esauriti dopo di essere rimasti in acqua un certo tempo, sostenendosi a forza di nuoto. Alla sera la prima squadra è entrata in porto.

Il Cile per una lega contro il comunismo

Santiago del Cile, 13 sera.

Il «Mercurio Illustrato» annuncia che nei circoli governativi si è del parere di consigliare di fare una legge per stabilire un'unione politica americana contro l'avanzata del comunismo. Si assicura che il Governo preparerà un progetto di legge in questo senso.

In Brasile si studia il modo di adoperare il caffè come mezzo di illuminazione.

(Dai giornali).

— Se potessi arrampicarmi prenderei un caffè caldo!

BASSIFONDI AMERICANI

Le vendicatrici donne dei "gangsters"

(Nostra corrispondenza particolare)

NEW YORK, febbraio.

Cecil Streit di Topeka (Kansas) era l'amico di Vivian Scraper. Vivian, già nota «flapper», commise un hold up di un «payroll» di quattordicimila dollari.

Streit era all'oscuro del delitto, ma, non essendo uno stinco di santo, se ne avvantaggiò largamente, e fra lui e la Scraper fu concluso un patto secondo il quale se la donna fosse stata scoperta, anche lui si sarebbe confessato complice, in modo che insieme sarebbero andati in carcere e insieme ne sarebbero usciti.

Però, davanti alla Polizia, lo Streit si confessò innocente, con grande indignazione di Vivian.

Allora Vivian annullò la prima confessione e dichiarò che era stata istigata da Streit nel commettere il delitto. La Vivian fu creduta e Streit, arrestato, fu condannato a dieci anni di carcere.

A Sing Sing

La donna tradita e ingannata aveva fatta la sua vendetta, maturando nel silenzio del carcere tutto un dramma.

Un altro dramma, anche fiorito — se si può usare questa parola — all'ombra delle cupe mura di Sing Sing, fu quello di James «Killer» Nannery.

Nannery era scappato da Sing Sing dopo due anni di segregazione. Prima di entrare in prigione egli era l'amante di una certa Helen Lorraine. Uscito da Sing Sing senza il permesso del «chief», si accorse che la bellezza di Helen, dopo due anni, era un po' sfiorita, e commise l'errore di abbandonarla e di andare a vivere con una donna dai capelli rossi, una donna fatale: Pearl Smith Burke.

Nannery impiegò la sua libertà in una serie di grassazioni, di furti e di altri delitti, dissipando tutti i profitti del suo ignobile mestiere a favore di Pearl.

Allora Helen pensò alla vendetta. Ella conosceva il numero dell'automobile di Nannery e lo comunicò alla Polizia.

Un giorno Nannery attendeva nella sua automobile, ferma sulla strada, che Pearl uscisse da un negozio ov'era andata a comprare un lapis per le labbra; un poliziotto vide il numero dell'automobile, V. 2880, il numero ricercato. Un istante dopo Nannery era di nuovo a Sing Sing, e colà trovasi per scontarvi una condanna non troppo breve.

Qualche mese fa, proprio a New York, Francis «Two-Gun» Crowley, assassino di un poliziotto del Long Island, fu catturato nel modo più spettacoloso che si ricordi da generazioni. Ci vollero trecento poliziotti, mitragliatrici, bombe lacrimogene, e un assedio in piena regola per poter aver ragione di «Two-Gun» e della sua amante Helen Walsh, con il suo complice «Fat Duringer».

Ma la parte che Helen e «Fat» ebbero in tutta la battaglia fu quella di nascondersi nei «closets» e sotto i letti, mentre i colpi scrosciavano da tutte le parti.

Il sito dove «Two-Gun» fu arrestato, era stato da tempo occupato da lui e da Billie Dunn, una graziosa ballerina del Broadway.

La ballerina

Dopo che «Two-Gun» uccise il poliziotto, Frederick Hirsch a Long Island, si rifugiò nella casa insieme alla graziosa Helen Walsh, che aveva appena sedici anni. Quel menage non incontrò troppo le grazie di Billie, e dopo due giorni ella chiese a «Two-Gun»:

— Quanto tempo quella smorfiosa resterà ancora qui?

— Tutto il tempo che mi piacerà — rispose «Two-Gun».

Billie si morse le labbra, ma non aggiunse parola. Dopo qualche tempo disse che usciva per un minuto. E due ore dopo, invece di Billie... arrivò la Polizia.

«Two-Gun» fu poi, come tutti ricordano, sentenziato alla sedia elettrica, e la sua più accanita accusatrice fu proprio la piccola Helen Walsh, che era stata la causa del suo arresto e della sua rovina.

«Two-Gun» è stato giustiziato in questi giorni a Sing Sing.

Billie non si fece più vedere e non si sa dove sia andata a finire. La sua vendetta era compiuta e non voleva altro.

Duringer fu anche condannato per l'assassinio, da lui commesso, qualche giorno prima, di Virginia Brannen, una povera ballerina che aveva avuto la sventura di conoscerlo.

La lista di questi delitti potrebbe continuare all'infinito, come potrebbe continuare all'infinito l'elenco delle vendette femminili. Ma, strano a dirsi, contro le donne che denunziano alla Polizia i loro mariti, amici, o amanti, perchè sono state «scornate» o abbandonate, la legge dei bassifondi, la legge non scritta, ma che è la più fedelmente e rigorosamente osservata fra tutte le leggi umane, non contempla la punizione.

La malavita di New York, la malavita oscura di tutti i Paesi degli Stati Uniti e anche di altri Paesi del mondo, riconosce alle donne, poste in questa situazione, tutto il diritto di difendersi e di vendicarsi.

James Killing.

La popolazione di Lima

Lima, 13 sera.

La popolazione di Lima città ammonta a 340.000 abitanti. Con i sobborghi rurali la popolazione diventa di 373.000 abitanti.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIA

RASSEGNE ECONOMICHE

La produzione laniera italiana e la concorrenza giapponese

BIELLA, febbraio.

L'attività laniera del Giapponesi è segnalata da più parti su quei mercati dove le industrie europee erano largamente introdotte. Si tratta di un fenomeno complesso che disorienta principalmente per la sua inafferrabilità. Il Giappone fu il primo paese dell'Estremo Oriente che, in seguito a fortunati eventi, si avventurò sulle orme degli occidentali, dando prova di uno spirito di imitazione per le cose di una diversa civiltà, raro, e forse unico, nella razza gialla.

Lo straripamento d'un popolo

Lo stimolo verso l'attività industriale si risvegliò proprio quando una popolazione esuberante, aumentata in trent'anni di quasi 20 milioni di individui, premeva alle coste, desiderosa — ma impossibilitata — di straripare e di occuparsi in lavori rimunerativi. I prodotti del suolo non bastavano più al nutrimento, a cominciare dal riso che è il maggiore raccolto. Le industrie, sotto la spinta del bisogno impellente, e di conseguenza col vantaggio del buon mercato della mano d'opera, fiorirono in breve tempo, e la guerra mondiale coll'afflusso di ingenti capitali, fu la provvidenziale stabilizzatrice delle posizioni tutt'altro che solide delle nuove imprese.

Una delle prime a rifiorire fu l'industria serica che in poco tempo, mettendo in opera ogni mezzo scientifico e ogni pratica applicazione, arrivò a raddoppiare un prodotto già quantitativamente sbalorditivo, e a migliorarlo.

L'industria cotoniera ebbe pure rapidi sviluppi e trovò nei vicini territori cinesi e indiani comodi rifornimenti di materia prima. Tanto i tessuti di seta come quelli di cotone costituiscono la base del vestiario delle popolazioni gialle e non fu quindi difficile il collocamento dei nuovi manufatti industrializzati, a parte che la seta giapponese avesse favorevoli, per lunga tradizione, tutti gli sbocchi, compreso quello in continuo incremento dell'America.

L'industria della lana

Ma l'industria della lana si direbbe una vera anomalia in terra nipponica e il suo rapido svilupparsi è forse il più evidente segno della intraprendenza giapponese e dei suoi futuri piani di penetrazione. Il lanificio non ha in Giappone tradizioni di sorta; quasi sconosciuta è la pecora alla sua agricoltura e la lana fino a pochi anni or sono era oggetto di esotica curiosità.

Oggi invece troviamo un capitale pari a circa un miliardo di lire italiane investito nell'industria laniera: ottocento opifici per le diverse lavorazioni; quaranta mila operai. Soprattutto notevole è il fatto che ci troviamo dinnanzi a una manifattura completa. Tutti i rami ebbero qui uno sviluppo quasi simultaneo, mentre di solito è caratteristica dei Paesi, nuovi al lanificio, l'inizio con impianti di sola tessitura, seguiti in un secondo tempo da filature per titoli ordinari, e, in ultimo, dalla pettinatura.

Le diverse fonti di notizie sul quantitativo esatto del macchinario sono alquanto contraddittorie: sembra però che i vari elementi del macchinario giapponese siano in perfetta proporzione fra di loro: si parla di 450 pettinatrici, 600 mila fusi, da 10 a 12 mila telai; da certi documenti apparirebbero anche più di ventimila. Però coloro che conoscono l'ambiente ammoniscono di non prestare mai troppa fede alle statistiche giapponesi. Il quantitativo di filati assorbito dalla tessitura sarebbe di circa sessanta milioni di libbre, di cui 50 milioni provenienti dalla produzione locale; i rimanenti 10 milioni sono per la maggior parte forniti da tre case di Roubaix, da una tedesca, una austriaca e due polacche. L'Inghilterra ha perduto molto terreno anche nei filati. Tutta la lana consumata in Giappone viene acquistata in Australia e nella Nuova Zelanda.

Importazione ed esportazione; il posto dell'Italia

Le stoffe prodotte sono in prevalenza: mussoline, serge per chimoni, stoffe di fantasia per vestiti all'europea, alpaca, siciliane, brillantine, tappeti, coperte da viaggio. E' lasciato un certo margine, che ogni anno si restringe, per una limitata importazione di tessuti speciali molto fini.

Per i manufatti di battaglia, coi quali il Giappone cerca di sopperire completamente al fabbisogno locale e di penetrare la Cina, le Indie ed ed altri paesi, la concorrenza europea si fa ogni giorno più difficile.

In totale, il Giappone nel 1929, importò per circa 20 milioni di yen (180 milioni circa di lire italiane), di cui due terzi dalla Gran Bretagna. L'Italia concorse per un importo di circa 65.000 yen (600 mila lire). Insignificante fu la partecipazione degli Stati Uniti. Oggi la cifra globale delle importazioni è sensibilmente diminuita.

I tipi italiani maggiormente noti, ma non per buona fama, sono quelli di infima qualità. Recentemente, però, qualche partita di pettinati leggeri provenienti dall'Italia hanno destato favorevole interesse per il loro eccezionale buon mercato.

Espansione allarmante

Anche se i produttori europei riuscissero a escogitare nuovi mezzi, ed a ottenere qualche temporaneo successo, non potrebbero mai più guadagnare in Giappone una posizione stabile. Essendo questo ormai pacifico, non preoccupa più tanto la sua accentuata impenetrabilità, quanto allarmano i successi dell'espansione. Una Commissione inglese che ha visitato recentemente i paesi dell'Estremo Oriente, si è resa perfettamente conto delle ragioni del declino delle esportazioni inglesi verso quei mercati, e ha confermato che il Giappone è in grado di provvedere a quasi tutto il suo fabbisogno, ad eccezione di qualche articolo di classe, ma che tra poco anche questa lacuna sarà colmata.

La concorrenza giapponese sui vari mercati mondiali — riferisce la Commissione inglese — ha molte condizioni economiche favorevoli: minor costo dei noli sulle lane provenienti dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, maggior durata dell'orario di lavoro nelle fabbriche, mercedi basse. Anche tenendo conto di una minore efficenza industriale, gli elementi favorevoli sono così vasti da compensarla ad usura; i costi di produzione sarebbero inferiori di due volte e mezzo, e forse tre, a quelli inglesi.

Come venditore il Giapponese è abile ed astuto e possiede sistemi di penetrazione tra le popolazioni affini, che noi certamente ignoriamo. Nè va dimenticato che la possibilità di solleciti riassortimenti lo mette in condizioni di presentare una maggiore varietà di prodotti, e di sentire meno la fluttuazione dei cambi e dei prezzi della materia prima, mentre i fornitori europei devono lavorare sui tipi stabilizzati.

Dalla Cina dove il successo non gli è mancato anche nei momenti di boicottaggio e dove rivolge le sue brame imperialistiche, esso è passato alle Indie con manufatti che colpiscono in pieno la concorrenza italiana, costituendo depositi per il sollecito rifornimento. La concorrenza si è estesa recentemente anche alla maglieria e i maglieri italiani cominciano ad essere colpiti. In Russia già penetrano i prodotti dei lanifici giapponesi e non ci meraviglieremmo di vederli, in un prossimo domani, in Italia, in Francia, in Inghilterra, favoriti, almeno in un primo tempo, da un successo di curiosità.

Resta oltremodo difficile ai lanieri fronteggiare una simile concorrenza avente tutto il carattere di un premeditato straripamento, che lascia correre la sua fiumana sulle orme faticosamente tracciate dagli altri, sospinta da una popolazione esuberante, di modesta vita, ma di tenaci propositi, provata al sacrificio della scarsa rimunerazione.

Fermandoci, in mancanza di ogni traccia positiva, sulla linea delle grandi teorie, una sola cosa può far prevedere un rallentamento ed anche una brusca ritirata: questo enorme movimento di assimilazione, profondamente contrastante con le tradizioni della razza gialla sorti puntando direttamente sulla Cina, che per tanti secoli fu maestra del Giappone, a lui superiore per civiltà, per intelletto e per mole.

Il Giappone vuole scalcare la Cina, proiettandole da vicino i bagliori di quella civiltà industriale europea che essa conosce solo di riflesso. Ma sulla Cina non è stata detta l'ultima parola; e domani da essa potrebbe forse venire una sentenza decisiva per le sorti dell'industria giapponese.

Armando Gomez.

Lettori! Un'opera buona al giorno

Un musicista ammalato e sfrattato

Il signor E. V., abitante in via Urbano Rattazzi 1, è stato un buon combattente, sul Carso e in Macedonia. Ma finita la guerra egli è stato colpito da una grave forma di paralisi parziale, che in breve gli ha reso impossibile il procurarsi da vivere con la sua professione di musicista.

Ha vissuto quindi per diversi anni aiutandosi alla meglio, e con i soccorsi di amici generosi.

Nel periodo attuale però, con le peggiorate condizioni economiche di larghi strati sociali, il poveretto si è venuto a trovare in circostanze sempre più difficili. Oggi egli si trova completamente sfornito di mezzi di sussistenza, allo stremo di ogni risorsa e per di più sfrattato dalla sua misera soffitta.

Per evitare questo sfratto, e augurando all'infelice di guarire dalla sua malattia e di andare incontro a giorni migliori, assegnamo all'E. V. il nostro odierno sussidio di 50 lire.

Ieri il signor Battista Delleani ci ha versato la somma di L. 100, da destinarsi per metà all'operaio V. G., abitante in Strada Val San Martino 55 (vedi Stampa della Sera di mercoledì scorso), e per metà alle sorelle C., di cui parliamo ieri. Una signora ha pure offerto L. 10 per l'operaio V. G.

A nome dei beneficati ringraziamo vivamente.

Nel Gruppo Nazionale Vitivinicolo

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Nazionale Vitivinicolo, in seno al Sindacato Nazionale Tecnici Agricoli, è stato definitivamente costituito come segue: S. E. l'on. Prof. A. Marescalchi, presidente; componenti: Prof. Carpentieri, Direttore Generale della Federazione Nazionale industrie vini, liquori e prodotti affini; Prof. Castellini, reggente della Sezione speciale in Viticoltura ed Enologia della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Firenze; Prof. Dalmasso, Direttore della Stazione Sperimentale di Viticoltura e di Enologia di Conegliano; Prof. Fantechi, Direttore dell'Istituto Zimotecnico di Scandicci; Enot. Farneti, già Direttore della Cantina sociale di Forlì; Prof. Ferrante, Direttore della Scuola vitivinicola di Avellino; Prof. Guercini, Redattore capo del «Coltivatore» e «Giornale Vinicolo Italiano», Casale Monferrato; Prof. Longo, Direttore della Società «Parvus ager» (Roma); Prof. Paliari, Direttore dell'Azienda Vitivinicola S. A. B. Maccarese (Roma); Prof. Pauleen, Direttore della Stazione Sperimentale di Viticoltura di Palermo; Prof. Racah, dell'Istituto superiore agrario di Firenze; Prof. Topi, della Regia Delegazione tecnica per i Consorzi di difesa della viticoltura di Siena.

Il Consiglio Direttivo, a seguito di quanto ha deliberato nella sua prima adunanza, tornerà a riunirsi tra breve per discutere alcuni provvedimenti da suggerirsi alle competenti autorità di Governo, in dipendenza e in relazione dell'attuale situazione economica degli impianti viticoli, della produzione e del commercio enologico.

Iniziative musicali del Dopolavoro

L'Associazione Sportiva Dopolavoristica «Sabauda» (via San Quintino, 17), disponendo dei seguenti strumenti musicali (ottavino, saxofono contralto, cornetta in si bem., flicorni, genis in mi bem., tromboni si bem., bombardini, bassi in fa, basso in si bem. e batteria), informa che ha disposto perchè corrispondenti insegnanti impartiscano lezioni gratuite a tutti quei giovani dopolavoristi, che desiderino specializzarsi in tali strumenti. Gli interessati possono, entro il corrente mese, assumere più particolareggiate informazioni su detti corsi e relativa modalità alla predetta sede sociale, e usufruire di tale facilitazione, che consentirà anche la formazione successiva d'una banda. L'iscrizione all'O.N.D. è però condizione essenziale d'ammissione. E' escluso qualsiasi scopo lucrativo personale o sociale.

UN NUOVO SANTO MONFERRINO?

I miracoli di Frate Leopoldo da Casale sottoposti al giudizio di beatificazione

Casale, 13 sera.

I giornali in questi ultimi giorni hanno parlato di un umile Frate Francescano come di un Santo e hanno annunziato pure una commemorazione di lui per il primo decennio della sua morte. La commemorazione fu infatti tenuta domenica a Torino nel Teatro dei Fratelli delle Scuole cristiane in via Andrea Doria e i giornali ne hanno anche fatta sobria relazione. Trattandosi di una gloria monferrina e soprattutto di un'anima che riscosse a Casale e in molti paesi del Monferrato una innegabile devozione e fama di santità, l'uomo e l'avvenimento meritano essere ricordati.

Alla commemorazione torinese aderirono l'Arcivescovo di Torino, i Vescovi di Casale, Susa, Pontremoli e Acireale, Mons. Bartolomasi e molte altre autorità fra le quali quelle di Terruggia paese che diede i natali all'umile frate. Si chiamava da borghese Luigi Musso e nacque a Terruggia — piccolo paese appollaiato tra il verde e l'oro dei colli monferrini — nel 1850. Fece le poche scuole elementari esistenti nel suo paese e non ebbe altra cultura. Figlio di contadini, dovette in seguito, per causa di aiuto alla madre sua rimasta vedova, porsi al servizio, come cuoco, dai conti Mella a Vercelli, poi dai conti Calsotti in Torino, e finalmente si fece, all'età di 50 anni, Francescano nel Convento di S. Tommaso in Torino. Non possiamo qui dare la vita completa di Luigi Musso, chiamato F. Leopoldo Maria in religione; ma non possiamo non ricordare che egli fu per alcun tempo anche ospite di Casale, servendo sempre come cuoco, nella casa del Cavalier, officiante la Chiesa di S. Paolo. Di lì spesso, quasi ogni giorno, faceva visita al Convento di S. Antonio e finì di innamorarsi della vita francescana. A Casale molti viventi lo ricordano ancora e ne conservano memoria veneranda. Così a Terruggia e in molti altri paesi del monferrato e dell'astigiano.

La vita religiosa di F. Leopoldo passò interamente nel Convento di S. Tommaso di Torino, dove moriva il 27 gennaio 1922. Da quel giorno la fama della sua santità crebbe meravigliosamente e senza interruzione. Per quanto illetterato lasciò numerosi manoscritti dove narra «le meraviglie che il Signore si degnò operare per mezzo suo». Fondò la «Devozione a Gesù Crocifisso» che conobbe per ispirazione divina, devozione propagata nel mondo intero. Le copie distribuite della «divozione» ascendono a tutt'oggi ad oltre tre milioni. A lui vivente accorsero per consiglio persone di ogni classe: Professori, sacerdoti e scienziati. Fu il consigliere, l'animatore, l'illuminatore dell'«Unione del SS. Crocifisso», eretta con immenso profitto della gioventù, presso i Fratelli delle Scuole cristiane di Torino, e della «Casa di Carità», ossia Scuola di arti e mestieri, fiorentissima oggi in Torino.

Ebbe relazioni epistolari con un'infinità di persone; ebbe la protezione e la stima del Cardinale Richelmy, Arcivescovo di Torino, e persino la consolazione di ricevere risposta dal S. Padre Benedetto XV ad una lettera sua. Ebbe rivelazioni, visioni, colloqui sovrannaturali, che fedelmente trascrisse nei suoi quaderni.

Si narra già di moltissime grazie ottenute per sua intercessione ed anche di quelle che hanno del miracoloso. Si stanno in questi giorni raccogliendo i suoi scritti e le testimonianze, per sottoporre ogni cosa al giudizio della Chiesa.

Un mortale incidente di caccia ed il suo epilogo in Tribunale

Voghera, 13 sera.

In tribunale si è avuto l'epilogo di un mortale incidente di caccia accaduto lo scorso anno nelle colline prossime alla nostra città e precisamente a Fortunago. Il guardafili Baggini Giuseppe, di anni 45, della nostra città, che faceva parte di una comitiva di cacciatori vogheresi, mentre era appostato veniva colpito da un colpo di fucile all'addome, sparatogli da un altro cacciatore, identificato poi per certo Pietro Danani, di anni 29, dimorante a Mornico Losana, il quale ora si è giustificato dicendo aver voluto sparare ad una pernice. Il Baggini dopo qualche giorno di degenza al nostro ospedale decedeva in seguito alle ferite riportate ed il Danani poco dopo veniva rinviato a giudizio per omicidio colposo.

I giudici lo hanno ora condannato a mesi sei di reclusione e risarcimento dei danni. La pena è stata sospesa per cinque anni con la non iscrizione.

Semina di anguilline nelle acque della Provincia

Vercelli, 13 sera.

La Delegazione per la tutela della pesca nella nostra Provincia, presieduta dal Cav. Dottor Leandro Nicola, Direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, ha stabilito il piano di semina di 200.000 anguilline che il Presidente del Consorzio, Dottor. Comm. Carlo Michele Morino, ha deciso di immettere nelle acque della Provincia.

Le 200.000 anguilline saranno messe nei seguenti corsi d'acqua: 100.000 nel fiume Sesia; 10.000 nella roggia Garzina; 60.000 nella roggia Marcova; 20.000 nel torrente Cervo; 10.000 nel torrente Elvo.

Adunata di Alpini a Cerrina Monferrato

Casale, 13 sera.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo a Cerrina un'imponente adunata di tutti gli alpini e artiglieri da montagna in congedo della zona casalese, per addivenire alla costituzione del gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla cerimonia, presieduta dal Console Cav. Michele Miglietta, intervennero molte autorità casalesi e tutte quelle di Cerrina, nonchè un forte numero di fiamme verdi. Il gruppo fu costituito seduta stante e presidente venne nominato alla unanimità il decorato alpino Ernesto Fassone di Cerrina.

Ecco una riuscita fotografia panoramica della funivia del Sestrières, meraviglioso sito per gli sports invernali, valorizzato dalla fervida e tenace opera del Senatore Giovanni Agnelli.

Il finto dormiente

Le gesta di un audace ladro campagnuolo

Una brutta sgradita sorpresa era riservata al contadino Ermenegildo Ogliaro, di Paolo, di anni 27, nato a Verrua Savoia, quando, il giorno 11 ottobre dello scorso anno, verso le 17, se ne ritornava a casa; egli trovava, difatti, la porta della sua camera da letto aperta e i mobili tutti a soqquadro.

Riavutosi alquanto dall'emozione provata, constatava che il ladro, o i ladri, erano penetrati nella sua stanza da letto passando dal fienile attiguo e che avevano avuto cura di asportare tutto quanto di valore si trovava nei mobili; e cioè una camicia di seta, una camicia di lana, una pistola automatica ed altri oggetti.

L'Ogliaro si recava subito a denunziare il fatto ai carabinieri di Brusasco i quali da un garzone del derubato certo Antonio Fioravanzo, di anni 44, apprendevano che verso le 17 del succitato giorno, recatosi a prendere del fieno, sul fienile, trovava sdraiato in questo locale un individuo che fingeva di dormire. Lo sconosciuto già da alcuni giorni si aggirava per una frazione di Verrua. Il Fioravanzo aggiungeva di aver richiesto allo sconosciuto — che poi apprendeva essere tale Gioachino Gozzi di Francesco, di anni 34, nato a Fara Novarese — per quale motivo si trovasse in quel luogo; il Gozzi gli rispondeva che ne aveva avuta l'autorizzazione dal padrone. Il Fioravanzo, in un primo tempo, credette a tale asserzione; ma poco dopo riferì la cosa al padre dell'Ogliaro, Paolo, di anni 67, il quale recandosi subito nella stanza del figlio per passare da questa nel fienile, trovò nella stanza stessa il suddetto individuo che stava rovistando nel cassettone, ma data la sua tarda età non potè impedire al ladro di allontanarsi con gli oggetti rubati.

Arrestato dopo qualche tempo, il Gozzi è comparso stamane dinanzi ai giudici della VII Sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. dott. Eder, giudici cav. dott. Federico Cornero e cav. dottor Giovanni Rostan; P. M. cav. dott. Sommella; cancelliere cav. uff. Luotto) assistito d'ufficio dall'avv. F. Risso: egli ha negato di aver commesso il furto di cui è imputato.

— Sono persuaso — egli ha aggiunto — che si tratta di un equivoco di persona!

Ma questa sua affermazione è smentita recisamente dal Fioravanzo il quale assicura di aver veduto il Gozzi sul fienile dell'Ogliaro nel giorno stesso del furto. L'imputato protesta vivacemente contro questa dichiarazione del teste, il quale, però per nulla intimidito dal suo contegno, ribatte con altrettanta vivacità:

— Sono ben sicuro di non sbagliarmi: è proprio costui l'individuo che nel giorno stesso del furto vidi sul fienile.

Il Tribunale ha condannato il Gozzi ad un anno e quattro mesi di reclusione e a 1200 lire di multa.

La solita truffa all'americana

Il 29 agosto dello scorso anno, tale Giovanni Fadda incontrava casualmente in piazza Emanuele Filiberto un individuo di cui ignorava le generalità, ma che egli aveva conosciuto occasionalmente qualche tempo prima. A costui il Fadda, discorrendo, comunicò che egli si trovava in quel momento in tristi condizioni perchè disoccupato.

Il giorno dopo il Fadda vedeva capitare a casa sua il predetto individuo, il quale gli disse che gli aveva trovato un padrone, chiedendogli però se avesse disponibili cinquecento lire: avuta risposta affermativa lo invitò a prendere seco la somma ed a recarsi con lui in cerca del nuovo padrone. Così fu fatto.

Giunti insieme all'estremità del corso Galileo Ferraris essi si sedettero su di una panca. Subito dopo si appressò loro un individuo che, attaccato discorso, espose tutta una storia a conclusione della quale disse di essere venuto a Torino per versare, a titolo di oblazione espiatoria, la somma di lire 47.000 all'Ospedale Mauriziano e rammostrò un portafoglio pieno (apparentemente) di biglietti di banca. Dopo ciò il nuovo arrivato, asserendo di aver male alla gola pregò il Fadda di andare ad acquistargli delle pastiglie e gli consegnò all'uopo cinque lire. Ma appena il Fadda si era mosso per recarsi ad eseguire la commissione i due individui, fingendo di temere che il Fadda potesse eclissarsi colle cinque lire gli chiesero di consegnar loro il suo portafoglio come momentanea garanzia del suo ritorno.

Il Fadda abboccò, consegnò il portafogli contenente le 500 lire e si recò a comprare le pastiglie. Manco a dirsi quando tornò, poco dopo, alla panca dove aveva lasciato i due individui, costoro si erano eclissati col portafoglio.

Compreso — finalmente! — con chi aveva avuto a fare, denunciava la truffa patita: in base ai dati da lui forniti gli agenti poco dopo arrestavano colui che lo aveva cercato ed adescato, tale Placido Cerutti fu Silvestro, di anni 41, nato a Bovea residente a Torino via G. Somis, 11. Il compare di costui, l'uomo dalle 47 mila lire e dal mal di gola, fu identificato con tutta sicurezza a mezzo delle fotografie segnaletiche rammostrate al Fadda nella persona di tale Giuseppe Garino fu Eugenio di anni 35, nato a Leyni, residente in Torino via Vestignè 5, che però non potè essere rintracciato.

Comparso dinanzi al Pretore dottor cav. Guglielmi, il Cerutti veniva condannato alla pena della reclusione per anni uno e mesi sei e della multa in lire duemila ed il Garino alla pena della reclusione per anni tre e della multa in lire tremila.

Appellavano contro tale sentenza tanto il Garino che il Cerutti, il primo però, ha continuato a rimanere uccel di bosco, mentre il secondo è comparso dinanzi ai giudici della VII Sezione del Tribunale difeso d'ufficio dall'avvocato F. Risso.

Il Tribunale ha confermato in ogni sua parte l'appellata sentenza nei confronti del Cerutti e ha dichiarato irricevibile il ricorso proposto dal difensore del Garino per non essersi costituito in carcere.

L'arrivo della Principessa di Piemonte

Questa mattina, alle 10,15, col direttissimo di Roma, è arrivata la Principessa Maria di Piemonte, la quale era accompagnata dal Marchese e dalla Marchesa di S. Albano.

Erano ad attenderla e ad ossequiarla alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto Ricci, col vice-Prefetto marchese di Suni, S. E. Spiller, Comandante il Corpo d'Armata, il generale Casavecchi e il Capo Compartimento Grand. Uff. Ing. Ehrenfreund, il Questore comm. Stracca ed il conte e la contessa di Brivio.

La Principessa di Piemonte, la quale si tratterrà alcuni giorni nella nostra città, si è subito recata a Palazzo Reale.

I contributi sindacali obbligatori per i dipendenti da aziende di trasporto

L'Ufficio Regionale dei Sindacati Fascisti Trasporti comunica:

Per effetto del Decreto del Ministero delle Corporazioni, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 26 Dicembre 1931-X, a partire dal 1.o Gennaio 1932, tutte le Ditte di Trasporti Terrestri e Comunicazioni interne sono tenute ad effettuare le trattenute del contributo sindacale obbligatorio a carico del personale, anche quando questo fosse costituito da un solo dipendente, nella seguente misura: Dipendenti con stipendio mensile sino a Lire 300, trattenuta di L. 1 al mese; id. id. da L. 301 a 500 trattenuta L. 2 al mese; id. id. da L. 501 a 1000 trattenuta di L. 3,50 al mese; id. id. oltre L. 1000 trattenuta L. 4,50 al mese.

Tale disposizione col citato decreto è stata estesa anche alle Aziende con un numero di dipendenti inferiori a cinque. Per le quali Aziende cessano di avere vigore le disposizioni che le esoneravano dall'obbligo della trattenuta.

Gli importi trattenuti dovranno essere versati bimestralmente, con inizio per l'anno 1932 dal 5 marzo p. v.; sugli appositi conti correnti postali, i cui numeri saranno resi noti in tempo debito con successivo comunicato.

Nei casi di prestazioni inferiori al mese, la somma da trattenersi e da versare sarà conteggiata ragguagliando il contributo alla durata della prestazione.

La «Coppa Principe di Piemonte» a Clavières

Un comunicato della Prefettura

La R. Prefettura comunica:

La notizia riportata stamattina dai giornali quotidiani relativa ad un lasciapassare da ritirare e ad una tassa da corrispondersi dagli autisti al Comitato Organizzatore della Coppa «Principessa di Piemonte» per recarsi domattina a Clavières, dovuta ad evidente equivoco è completamente priva di fondamento.

Nessuna tassa dovrà essere pagata e nessun lasciapassare dovrà essere ritirato dai possessori degli autocarri per recarsi domani a Clavières.

Norme del Comitato

Il Comitato per la Coppa Principessa di Piemonte, che si disputerà domani a Clavières comunica che, contrariamente a quanto è stato pubblicato, il transito sulla Strada Nazionale del Monginevro è libero.

Tutti gli automobilisti sono pregati di ritirare presso l'Ufficio Propaganda e Turismo del C. A. I. (Galleria Nazionale) un'apposita tessera di posteggio che consentirà la sosta degli autoveicoli a Clavières lungo la strada e negli spiazzi appositamente riservati.

Movimento nelle alte cariche giudiziarie locali

L'«Agenzia Stefani» comunica da Roma:

Il «Bollettino Giudiziario» reca: Vigliani, Consigliere di Appello a Torino, è nominato Consigliere di Cassazione e destinato, con funzioni di presidente, di Sezione, alla Corte d'Appello di Torino; De Caroli, Giudice del Tribunale di Cuneo è tramutato al Tribunale di Torino. I seguenti uditori di Tribunale sono destinati, in qualità di vice-Pretori nelle sedi per ciascuno di essi indicate: Baccicalupi dal Tribunale di Torino, alla Pretura di Torino; Gedda dal Tribunale di Torino alla Pretura di Torino; Muggia dalla Procura generale della Corte d'Appello di Torino alla Pretura di Torino; Monade, dal Tribunale di Torino alla Pretura di Perosa Argentina; Bianchi, dal Tribunale di Cuneo alla Pretura di Demonte; Luda di Cortemiglia dal Tribunale di Torino alla Pretura di Borgolo; Icardi dalla R. Procura di Torino alla Pretura di Cairo Montenotte.

La neve in collina

permette agli appassionati dello sci di darsi allo sport favorito con pochissima spesa. In loro aiuto viene l'Alleanza Cooperativa Torinese che, nel suo negozio di via S. Francesco d'Assisi, fornisce loro con la modicissima spesa di L. 150 l'equipaggiamento completo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Società del Teatro Regio). — Ore 21: «Tosca» di G. Puccini (Rappr. d'abbonamento, turno dispari).
ALFIERI (Comp. Za Bum N. 8). — Ore 21,15: «Week End» (Fine settimana) di Coward.
CARIGNANO (Tournée I. Bertrand-C. Sarelli). Ore 21,15: «La Granduchessa e il cameriere d'albergo» di Savoir.
VITTORIO (Comp. A. Ninchi). — Ore 21,15: «Cirano di Bergerac» di Rostand.
BALBO (Comp. Siciliana Musco). — Ore 21,15: «Quattro e quattr'otto» di Tocci e Berretta.
ROSSINI (Comp. dial. La Stabile). — Ore 21,15: «L'seugn d'un bôgianen» di Fonciel e Fiorilla.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ba-ta-clan».
MOSTRA dei pittori Cremona, Galante, Gabrano, Righetti e Zeglio: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.
Ritz-Danze (Canova 21) Les Camarades: 21

Spettacoli di domani

REGIO: Ore 20,45: «Mefistofele» di Boito (rappr. d'abbonamento turno pari) — ALFIERI: ore 15,15 e 21,15: Week End (Fine settimana) di Coward — CARIGNANO: ore 15,15: «Fedora» di Sardou; ore 21,15: «La signora dalle camelie» di Dumas — VITTORIO: ore 15,15: «Il beffardo» di N. Berrini; ore 21,15: «Il Cardinale» di Parker — ROSSINI: ore 15,45 e 21,15: «L'seugn d'un bôgianen» di Fonciel e Fiorilla — BALBO: ore 15,15: «L'eredità dello zio buonanima» di Giusti; ore 21,15: «Quattro e quattr'otto» di Tocci e Berretta. — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Ba-ta-clan».

I divertimenti

Oggi, ore 15,30, al CINEPALAZZO l'opera che meraviglierà «L'UOMO E LA BESTIA».

Il più grande successo dell'anno è stato ottenuto, in America, con il film L'uomo e la bestia, presentato dalla Columbia e interpretato da Richard Cromwell. Il film L'uomo e la bestia è il solo che sia stato programmato al Cinema Mayfair di New York per 8 mesi consecutivi. Il pubblico, per assistere alla eccezionale première, si è mosso dalle principali città degli Stati Uniti!

Oggi, il pubblico, per assistere alla straordinaria première di: L'uomo e la bestia, affollerà il Cinepalazzo.

Spettacoli cinematografici

CHERUBI: «Bacco selvaggio» (Ross Robert) e «Topolino autista». Successo.
VITTORIA: Appello dell'Occidente. L. Valm. Riviste: Compagnia delle Due Maschere.
ITALA: «Vienna, Vienna, che passione!»
SPLENDOR: «La sua ora» con J. Gilbert.
IDEAL: Spionaggio eroico. Brigitte Helm.
ALPI: «Dorte di Re Artù» e Crik e Crok.
STATUTO: «Vacanze del diavolo» parl. it.
BORSA: «Segretaria privata». Prot. Chaz. Elsa Merlini, Sergio Tofano, N. Besozzi.
PRINCIPE: «Se fossi Re» J. Macdonald. Varietà: Troupe Jassipowa. A. Tremolini.
SAVOIA: «Sirigliana» con Ramon Novarro.
AMBROSIO: «Trader Horn». Gran successo.
CHIARELLA: Dalle 15: Cinema e Arte varia.

POLITEAMA CHIARELLA

Con un successo veramente lusinghiero, si sono iniziati in questo simpatico teatro gli spettacoli di Cinema ed Arte Varia. Uno scelto pubblico ha affollato in tutte le rappresentazioni il teatro, applaudendo calorosamente tutti i numeri di Varietà, trovati superiori ad ogni aspettativa. Bravissimo il Trio *Harris* proveniente dal Casino Municipale di Cannes; applauditissima la Sig. *Asuncion Granados*, celebre ballerina spagnola e virtuosissima suonatrice di chitarra. Hanno chiuso lo spettacolo i «Menchasny», famosi eccentrici parodisti, destando in particolar modo la schietta ilarità del pubblico con i loro numeri «Il Cammello» e la «Checca» che tutte le mamme dovrebbero far vedere ai loro bambini. Il film *Passione di Principe*, scelto con gusto ed adattissimo all'ambiente, fa degna corona allo spettacolo, lodevole sotto ogni rapporto e che può soddisfare le esigenze del pubblico più difficile.

Ci rallegriamo di cuore con l'Impresa che ha saputo presentarci uno spettacolo così bene scelto ed indovinato, in particolar modo per i prezzi che hanno veramente del miracoloso, giacchè con 2, 3, 4, e 6 lire si possono trascorrere tre ore di schietto godimento.

Domani, domenica, il Politeama si aprirà dalle 14 alle 24 con quattro spettacoli di Varietà che avranno luogo all'incirca alle ore 15,30; 17,30; 19,30 e 21,30, sempre ai prezzi normali. Si ricorda che in teatro è permesso fumare.

A Torino, in questi giorni parlano tutti del grande spettacolo IL TRADER HORN

E al Cinema Ambrosio, gremitissimo, di giorno e di sera, da un pubblico avido di nuove emozioni e di autentiche bellezze, si odono continue esclamazioni di ammirazione. «Portentoso! miracoloso! incredibile! sbalorditivo!». Il pubblico è conquistato in massa dall'eloquenza epica e tragica di un vero capolavoro cinematografico. Capolavoro: la parola non è sciupata. E il godimento dato da questo film perfetto è così eccezionale, che molti spettatori tornano a vederlo una seconda e una terza volta per gustarlo anche nei più piccoli particolari, nelle sfumature, nelle finezze scenografiche e sonore.

Risate a getto continuo

all'Alpi, per i due comicissimi films: *Un americano alla Corte di Re Artù* e *Tutto s'accomoda* con Crik e Crok.

«La vacanza del diavolo» con Carmen Boni trionfa allo Statuto. E' magnificamente parlato in italiano.

MARLENE DIETRICH nel *Sacrilio dell'amore*, sono. cantato italiano, oggi, al Nazionale ed al Torinese.

SIGNORE

Una grande e luminosa camera semicircolare. Presso le pareti su colonne degli astri gialli. Sempre astri e sempre gialli. Forse sono autentici, forse sono artificiali, ma nessuno se ne interessa. I fiori delle stazioni climatiche come anche i fiori che ornano i tavoli dei ristoranti e i vestiboli degli alberghi sono sempre, chissà perchè, enigmatici. Nè vivi nè morti. Ciascuno li vede e li sente come vuole. Nella camera semicircolare sono disposte delle poltrone di vimini, in un pittoresco disordine. Sulle poltrone dei cuscini. Sui cuscini delle signore. Signore di tutte le età nazionalità e fisionomie possibili. Tedesche, polacche, francesi, inglesi, ebree, russe e rumene. Nasute, camuse, brune, bianche, magre e grasse. Vecchie, così così, e giovani. Malgrado tutta la diversità delle loro qualità esteriori, l'espressione dei loro visi è completamente unica, concentrata e pensierosa, come se ascoltassero qualche cosa di molto importante. Questo perchè l'occupazione a cui attendono è molto importante; sono in traspirazione. In nessun altro luogo dell'immenso globo terrestre, esiste una simile occupazione all'infuori di una stazione di cura. Ed essa assume un così importante significato quale non è probabile possa assumere un grande avvenimento sociale. Le signore sono stanche e risentono dell'afa. Tacciono. Solo gli occhi facendo brillare il bianco talvolta si rigirano. Passano cinque minuti, dieci, dodici. Ed ecco che un naso si muove, si volta da un lato e la bocca posta sotto a codesto naso domanda languidamente:

— Ebbene dunque?

— Uhm! — ribatte la vicina.

— Fa bene?

— Non fa bene per nulla. Si sta alquanto peggio.

— E così perchè non ve ne andate? Al vostro posto me ne andrei subito. E' proprio necessario tormentarsi quando non c'è giovamento?

— E voi vi ristabilite?

— Io? Strana domanda! Lo vedete voi stessa che di giorno in giorno sto peggio. Non dormo e non mangio. Mi sfascio interamente.

— Ah! Ah! Ah! così anche voi dovreste andarvene al più presto! Che ci state a fare qui?

— Uhm!...

Tutte e due tacciono e si guardano l'un l'altra perplesse. Di nuovo silenzio. Ecco che si muove un altro naso. Si agita e si volta.

— Da chi vi curate?

— Da Kopf.

— E io da Kranz. E' un noto dottore questo Kranz! Voi lo sapete, l'anno scorso egli ebbe una avventura con una ungherese.

— Che dite? Io al contrario ho udito che sabato scorso ha baciato una rossa polacca. Sapete, quella dai denti storti.

— E' proprio vero? Ah! che sfrontato!

— Lei era così innamorata di lui che ogni giorno gli mandava delle rose.

— E lui le riceveva? In verità non avrei mai pensato che vi fosse tanta sfrontatezza in medicina. Ma perchè vi curate da Kopf e non da Kranz?

— Ho paura, sapete, di rivolgermi direttamente a lui. Io qui sono sola, senza marito, egli si può ancora permettere qualche libertà. E' spiacevole!

— Via, anche senza di voi, egli ha una grande clientela.

— No, a nessun costo, a nessun costo andrei da lui, ma dite, è vero che ha tutte le ore occupate?

— Certo.

— E' terribile. Già da sabato scorso gli ho scritto ma, come si vede, devo attendere il mio turno. Quel Kopf è così stupido, non fa che dire «Mostrate la lingua» e «Mostrate la lingua». Non posso andare in giro tutto il giorno con la lingua fuori io. Non così sono stata educata.

— E dite, il dottore Kranz ha pure baciato quella polacca?

— Ma certamente. Una volta ha baciato quella stupida moscovita dal cappotto verde, non è peggio della polacca?

— E' proprio quella del cappotto verde?... Essa è addirittura brutta, ha i capelli finti...

— Ecco. Decisamente capiti in un medico simile e rovini per sempre la tua reputazione. Solo però non le bacia tutte. Ve ne sono di quelle che hanno stima di se stesse.

— Certo. Ecco per esempio la signora Fokina di Charkov già da tre settimane è in cura da lui e... niente.

— Sì, ma forse ella non lo vuol dire. Si fa baciare e tace.

— Ma davvero? Oh! spavento! Dove andate?

— Vado a pregarlo perchè solleciti. No in verità è indisponente, ho scritto da una settimana a Kranz ed egli mi lascia intanto morire da Kopf. Per favore non pensate... vedete, quando gli ho scritto non sapevo che fosse così sfrontato. Arrivederci intanto!

Un altro naso si agita.

— Scusate noi non ci conosciamo. Io sono di Odessa.

— Felicissima.

— Scusate, io vorrei consigliarmi con voi.

— Perchè? Vi sentite male?

— No, volevo consigliarmi con voi.. E' da un pezzo che siete qui?

— Sono arrivata ieri.

— Io da tre settimane. Voi avete un certo viso che mi pare possiate consigliarmi, scusate.. riguardo.. al bulgaro.

— Non lo conosco, non ho mai sentito parlare di questa malattia. Che cosa è dunque che vi inquieta così tanto?

— E' spaventoso! Capite? Egli abita al numero nove ed è terribilmente innamorato di me. Da due settimane letteralmente mi perseguita. Ovunque io vada egli è là. Io sono nervosa, sono in cura per nevrastenia, ma egli non mi lascia in pace. Figuratevi vado in sala da pranzo a mangiare, guardo, egli c'è già. E ancora finge di non vedermi. Spavento! Vado ieri al caffè, guardo egli è là. Al mattino vado al bagno, a un tratto qualcuno esce dal reparto uomini. Guardo: è lui. E di nuovo fa mostra di non vedermi.

— E voi non fateci attenzione.

— E' facile dirlo. Son due settimane di seguito che questo individuo mi perseguita. E il più importante, il più terribile di tutto è il fatto che non mi dice una parola. In tutto questo tempo non una parola! Che mascalzone!

— Forse è muto.

— Ma che muto! Cogli amici strepita in tal modo che dà i nervi a sentirlo! Ecco, in questo momento suonano per la colazione ed egli certamente siede là al suo posto. No, perchè perseguitare così una donna onesta! Io sono in cura. Ho bisogno di tranquillità... E così volevo consigliarmi con voi... Che ne pensereste se gli mandassi dei fiori... forse allora si metterà a parlare? Ah! Che cosa supponete?

Di nuovo silenzio.

I nasi si chinano in basso. Le signore sonnecchiano. Gli astri della casa di cura hanno abbassato le loro corolle frastagliate. Sono fiori strani. Nè vivi nè morti.

A. N. Teffi.

(Trad. dal russo di Giovanni Faccioli)

Curioso processo in Russia per invenzioni non esaminate

Mosca, 13 sera.

Ventun impiegati dell'Ufficio invenzioni» del Commissariato ferroviario dell'Unione dei Sovieti sono imputati d'avere colposamente impedito lo sfruttamento, in pro delle ferrovie russe, di importanti invenzioni. Delle 6403 che ne furono presentate all'Ufficio in questi ultimi dodici anni, solo 46 in tutto furono praticamente applicate. Ma anche i 46 fortunati inventori, il cui lavoro non andò a finire nella polvere degli archivi, dovettero aspettare da sei mesi a sette anni che i loro trovati fossero esaminati.

La principale parola d'ordine dei sovieti per il 1932 è: «indipendenza tecnica»; quindi la nuova del disordine dell'Ufficio Invenzioni fu accolta dal pubblico con indignazione. Si è avuto cura di non lasciare sbollire la medesima, inculcando al pubblico, coi preparativi del relativo processo, l'importanza delle invenzioni tecniche.

Fra i testi del processo trovansi numerosi inventori, che hanno atteso da cinque a dodici anni prima che i loro trovati fossero presi in esame. Taluno riuscì a mettere in valore la propria invenzione per altre vie; in più casi, il Commissariato ferroviario avrebbe potuto, con tali invenzioni, economizzare parecchi milioni di rubli. Ad esempio, l'inventore Rodzoff dovette aspettare dieci anni che si esaminasse un suo sistema per rendere più semplici e meno costosi i segnali. Ottenutolo finalmente, bastarono tre giorni perchè il Commissariato si convincesse dei pregi eminenti del sistema e ne ordinasse l'adozione. In un altro caso, l'Ufficio aveva acquistato da un tale Novikoff la ricetta di una lega d'acciaio già nota da decine di anni fuori di Russia!

GINETTE GAUBERT

è una delle più giovani e più belle stelle dell'olimpo cinematografico francese. Ha recentemente interpretato: «*Il canto del marinaio*».

SPECCHIO A TRE LUCI

Elogio del carnevale

ROMA, febbraio.

Il Carnevale si è, qui, chiuso con due grandi balli.

Quello del Circolo Artistico, pieno d'entrain; indovinatissimo; sia per lo spettacolo offerto dagli artisti più noti della Capitale, che per la genialissima trasformazione dei saloni e l'altro all'Hôtel Excelsior dedicato dalla Rivista Lidel ai profumi Chanel.

Bello profumatissimo, questo, grazie ai numerosissimi flaconi donati alle signore (e subito aperto con curiosità, s'intende!) ed al concorso di un pubblico molto elegante.

Molte belle toilettes, infatti, le ho ritrovate nelle ore piccole al Casanova Club dove riuscire a trovare, non dico un tavolo, ma semplicemente un posto per... sederci era difficile come ottenere una lunga e spigliata conferenza da un sordomuto sulla crisi attuale!

Però nessuno si lagnava e l'ordine tacito, ma incombente di circolare era seguito nel modo migliore: ballando!

Così è arrivata l'alba.

Moltissimi l'hanno salutata dal Gianicolo, dopo un buon caffè-latte e cantando allegramente il ritornello notissimo:

«Oh come son felice!
Felice! Felice!».

Il sole ha rimesso a posto ogni cosa, reso ad ogni cosa la sua vera forma e la calma è ritornata.

Primo giorno di Quaresima

La calma — s'intende — di questo primo giorno di Quaresima!

Avremo, adesso, poche settimane di sosta... per preparare gli abiti da primavera; ancora qualche cosa per la sera e abitini nuovi ed originali per le riunioni brillanti del pomeriggio o per le chiare mattinate.

Per sera si è portato soprattutto il bianco ed il nero. Continueremo a portarlo.

Il bianco, poi, specialmente per chi è giovanissima, o per chi ha una epidermide molto chiara, è così bello!

Ad una signora che mi scrive una lettera gentile per chiedermi dei consigli circa il guardaroba della sua figliuola diciottenne, rispondo, qui, molto, molto bianco! E anche per pomeriggio: bianco e nero, bianco e blù, bianco e rosso... ma bianco; ovunque! Per sera, pomeriggio, mattina!».

Se la delicatezza immacolata di questa tinta non è cosa estremamente pratica, che importa!

Quando si è visto sacrificare — da noi donne — (in fatto d'abbigliamento) il bello al pratico? Mai! (E... siccome la donna non muta... capirete!).

La lettera della signora che così amorosamente si preoccupa solo della sua grande bimba (mentre sarà, essa, certo giovanissima ancora!), mi dà l'idea di dedicare, oggi, alle signorine il mio articolo...

Due modellini nuovi per mattina.

Molte volte mi è accaduto di osservare quanto sia sbagliato creare un modello unico ad uso contemporaneo delle nonne, delle mamme e delle figlie; perchè il confronto nasce, necessariamente (ed è quasi sempre deleterio) fra le giovani e... quelle che non lo sono più! I figurini, talvolta, dedicano una pagina alle giovinette ed un'altra alle signore di mezza età; ma tutto si riduce ad allungare gli abiti delle degne signore mature ed a raccorciare, di altrettanti pochi centimetri, quelli delle loro belle nipotine! Null'altra differenza! Non basta! Eh, no! Bisogna dare una sagoma diversa a questi corpicini ancora acerbi nelle linee e pure già promettenti; Abitini chiari — gonne e pieghe che lasciano libero il passo spigliato e svelto (per le corse, nel giuoco, o per la passeggiata mattutina...). Giacchettine con cinture molto alte che danno la nota vivace ad un tailleur.

Una cintura in cuoio verniciato rosso, per esempio (di quel bel rosso pomodoro che piace tanto!...) su di un tailleur giallo limone. Sciarpa rossa di buretta e canottiera, semplice, di paglia blù marmoyo guarnita da un semplice nastro giallo e rosso... Non vedete come una piccola e bella brunetta sarebbe elegante con questa combinazione... troppo ardita per chi non ha più i vent'anni nominali famosi?

Luigi Bompard ci regala, oggi, dei modellini originali per queste belle creature nostre, ricche di un dono inestimabile: la giovinezza...

Fresche e piene d'allegria, esse cominciano a percorrere il cammino di questa vita di guai... e sembra che gli abiti leggiadri debbano aiutarle a conservare tutte le illusioni! Ed così potesse essere!

Per le fanciulle una cosa non va mai scordata: la semplicità! Anche negli accessori — tutto deve essere molto sobrio e molto semplice: di una semplicità, direi, quasi lineare.

La borsetta (per giorno e per sera), i guanti, l'ombrello, la sciarpa di pelliccia: nulla di troppo grande, di troppo ricco, di troppo costoso. Semplicità — quasi modestia, ci vuole! Abituare, bisogna, le fanciulle ad una eleganza ragionevole e sobria, se vogliamo farne più tardi delle mogli giudiziose, capaci di essere delle vere compagne, delle vere consigliere affettuose per l'uomo che le sceglierà.

Non sono necessari troppi abiti per essere eleganti; ma è preferibile, invece, avere pochi vestiti ben fatti, che siano perfetti nella linea e nel taglio, ad una miriade di piccoli stracci pretenziosi e raffazzonati.

Molte mamme hanno il torto imperdonabile di non capire questo: ed è un grande danno morale che fanno alle loro creature; per eccesso di amore e di amor proprio materno.

Mantelli e pettinature

Ho visto dei mantelli da sera in velluto guarniti di pelliccia addosso a delle vere bimbe — ancora tali, ve lo accerto! — il di cui modello sarebbe stato adatto invece alle loro mamme!

No; è meglio un bel mantello di velluto bianco, con un collo di pelo candido o dello stesso velluto increspato. E' più adatto a tutti i colori. E' giovane, è fresco, ed è, soprattutto, semplice.

Le pettinature, anche, dovrebbero essere meno artificiose, meno appiccicate, meno ondulate... Tutto ciò invecchia i visetti troppo freschi e dà loro un'aria così diversa da quella che dovrebbero avere!

Invece, da quattordici anni in su, tutte le fanciulle ricorrono al parrucchiere «per farsi fare le onde perfette» (o per bruciare le chiome con la permanente!!), e tutte ritoccano, indistintamente (di nascosto o col consenso dei genitori), le labbra e gli occhi col lapis e le guancie col rossetto. Peccato!

Siamo così di fronte allo spettacolo di una prima gioventù mascherata dell'artificio, velata di una ipocrisia senza convinzione, ma praticata così: solo per spirito di imitazione... e per la debolezza dei genitori...

«I tempi sono mutati!», è vero; ma vi assicuro, signore mammè, che molti uomini (i quali vorrebbero fare il passo più importante della loro vita!) hanno paura e rimpiangono gli anni di prima!

Questa non è una predica di Quaresima. E' solo la mia impressione.

Livia.

(Disegni originali del pittore Bompard)

Vetrine di Parigi

PARIGI, febbraio.

Colletti e polsi di tela ricamati e dipinti a mano segnano un trionfo nella moda primaverile, già molto tempo prima che arrivi la primavera. La tela è per lo più grossa, di tinta greggia o di varii colori; questa guarnizione conferisce ad ogni modo al vestito, soprattutto da sport, una nota giovanile originale. La guarnizione, nel caso di vestiti da sport, può essere integrata con cinture della stessa tela e scarpe pure di tela, oppure con una borsetta, trapunta o dipinta, anch'essa di tela.

* * *

Varie altre novità offrono le guarnizioni per la buona stagione. Coi cappelli di paglia si porteranno colli e polsi della stessa paglia del cappello; se questo è guarnito con fiori o nastri, questi si ripetono anche al collo e ai polsi. Colletti e polsi sono spesso a due facce, così da poterli rivoltare per ottenere nuovi effetti di colore. I polsi si fissano alle maniche per mezzo di brevi stringhe di cuoio.

E' ovvio che tale assortimento tra cappello e colletto o polsi può applicarsi anche ai cappelli di feltro, anche in questo caso è di ottimo effetto completare la guarnizione con borsette fatte anch'esse del medesimo materiale.

* * *

Cinture e borsette, nella stagione prossima, saranno «musicali». Piccole note disegnate in nichel e in bronzo — in oro e in platino per chi se ne può pagare il lusso — ornerano cinture e borsette e cappellini, si vedranno dappertutto in forma di spille varie.

Si vedono cinture che avvolgono la vita con una intera melodia, col vantaggio che anche chi non ha orecchio può presentarle al prossimo senza la menoma stonatura.

* * *

Lo specchio della signora moderna, oltre ad indicare l'età della padrona, può anche dire a che punto sia la giornata: esso è ad un tempo specchio e orologio. E' questa una delle novità che più incontrano in questo momento. Un'occhiata all'orlo cesellato dello specchietto, sul quale sono segnate le ore, basta a legger l'ora, sebbene lo specchietto-orologio non abbia sfere. Queste sono surrogate da due palline o asticelle, che si muovono in giro lungo due scanalature intagliate nello specchio, le quali lo incorniciano elegantemente.

* * *

La donna moderna è diventata talmente sottile, che viene portando braccialetti come cinture. Sono, sì, braccialetti un po' più grandi dei soliti; ma non a caso si è avuta l'idea di far delle cinture aventi la forma di quei braccialetti rigidi che si aprono a cerniera.

Un altro tipo è dato da cinture ad elastico, tutte di un pezzo, senza fibbia. Il nastro di gomma è ornato di pezzetti di legno, di metallo, di avorio, di ambra, di ogni sorta di decorazioni. E' da prevedere che si avranno ormai guarnizioni assortite comprendenti collane, orecchini, braccialetti e cinture.

* * *

Per la borsetta, un accessorio nuovo è dato da una combinazione di pastello per le labbra e fialetta da profumo. Metà della fialetta, a forma allungata, serve da capsula per il pastello, l'altra da recipiente per il profumo. Il tutto è un po' più grande di un ordinario pastello, ma tiene meno posto che pastello e fialetta separati.

Abito tailleur in Kathè giallo lamine con cintura di vernice rossa

LETTERATURA ARMENA

La vita dell'emigrato

L'autunno è la sola stagione in cui un po' di gioia viene a consolare la tristezza della vita dell'emigrato. Appena incominciano a cadere le foglie ingiallite, le navi cariche gli emigrati per [illegible] sulle rive asiatiche di Samsun, Kerasunda e Trebisonda. Con quale gioia l'emigrato rimette piede su quella terra che egli aveva salutato molti anni prima con tristezza e forse con disperazione! Chi potrà mai dire le impressioni della sua anima, mentre tornando alla terra asiatica guarda verso Ovest e vede le ultime luci di [illegible] spegnersi?

Quel giorno egli è un uomo nuovo. Ma quanti anni ce ne vorranno ancora... Egli ha trascorso tanti anni nell'esilio di Costantinopoli senza lamenti e senza [illegible]. E ora le giornate brevi gli pesano insopportabilmente; lo punge l'amor della casa, l'amor della famiglia, l'amor dei suoi monti e delle sue valli; tutto si risveglia nel suo petto oppresso dal dolore.

Un giorno solo è sufficiente a fargli dimenticare le sofferenze patite nella traversata del Mar Nero. Perciò l'indomani, prima dell'alba, la carovana si mette in viaggio. Qui l'emigrato rivede il «[illegible] di Katoucos»: il compare Pietro era passato di là l'ultima volta. Più oltre egli rivede la collina da dove nella sua infanzia aveva per la prima volta intravisto il Mar Nero: quel mare azzurro sotto il cielo azzurro.

Ma perchè parlare di ciò? Qualcuno ha un viaggio di trenta giorni, qualcun'altro di quindici da compiere. Chi di voi ha mai visto le terre di Dersimo e dell'alta Armenia? Vette che giungono alle nuvole, ansie che si avvicinano all'inferno. Il levante è la bussola dei desideri e dei viaggi dell'emigrato... Fosse almeno il cielo più clemente! L'aria è fredda e la terra fangosa. Egli cammina indifeso sotto la pioggia e la neve che d'autunno cadono ininterrotte. Con lui vi sono dei vecchi. Il compare l'anno aveva sessantacinque anni quando, appoggiato al suo bastone, traversò a piedi le montagne del Dersimo, l'ultima volta.

Forte nella sua fede l'armeno giunge alla terra dei suoi avi e alla casa paterna... La notte egli è obbligato a rifugiarsi sotto gli alberi, o dentro le stalle, quando l'ospitalità dei contadini acconsente a cedere un angolo al nostro emigrato nella stalla dove riposano gli animali. Ed ecco un giorno termina la strada penosa. La carovana dell'emigrato domina dall'alto di un valico la contrada. E' il villaggio che si vede, il fumo nei suoi camini che s'alza... Un lungo sospiro sfugge ai petti [illegible]:

— Grazie, o Dio!

Si vedono le vigne e gli orti, l'area della chiesa e la cupola del convento. Qui il noce stende i suoi rami nudi nell'aria, più lungi, nel cimitero, la grande croce stende le sue braccia nere sulla bianca neve; ed ecco le cassette di San Marco, di Santa Varvara, di San Giacomo e di Santo Sergio che circondano il villaggio.

Eppure un fremito scuote l'emigrato. Egli pensa [illegible] se troverà vivi coloro che sovente gli mandavano saluti fraterni a consolare la sua nostalgia. Troverà il suo bambino? Troverà la sua giovane sposa colla quale aveva vissuto appena quattro mesi? Troverà?... Non abbiate paura ragazzi. Per grazia di Dio tutti sono vivi. Appena l'emigrato è giunto tra le case, il villaggio tranquillo si muove, si rallegra. «Ecco i ragazzi». Ecco tutti a correre; anche i vecchi e le nonne si animano. Vanno in folla incontro ai nuovi venuti. La sorella di uno, il fratello dell'altro, il bimbo di questo e la madre di quello, ma non le mogli essendo ciò vietato da antiche usanze.

E' possibile descrivere la dolcezza profonda di questi incontri? Dicono all'uno: «Ecco tuo figlio», all'altro: «Ecco tuo fratello». Chi sa quante volte fu necessario dire ad una madre: «Ecco tuo figlio che era partito bambino, ed ora torna uomo gagliardo»? Eccone un altro laggiù, che cammina a fatica: è vecchio e curvo, ed era partito giovane e robusto.

I cani non hanno dimenticato i loro padroni, e al loro piede si attaccano in mezzo alla folla.

Dove è Garo? Egli non ha nessuno che lo festeggi, nè padre nè madre. C'è solo la madre della sua fidanzata, che accoglie il suo futuro genero con orgoglio. Egli sembra non aver patito l'esilio. Il fido Zemo, che Garo aveva curato da piccino, viene di corsa latrando di gioia... In fine entrano tutti nella casa, facendosi infinite domande, asciugandosi lagrime di felicità. Entra in casa Garo, e là sono i suoi futuri suoceri. Il vegliardo, che appena ha potuto raggiungere la porta trascinandosi, la madre curva ma meno vecchia di lui, e che può ancora preparare la zuppa per il compagno. Oh! le lagrime di gioia che scorrono dai suoi occhi lungo le gote grinzose e scivolano sulla barba bianca del padre. Oh! la tenera sollecitudine di questa vecchia vita che è al suo inverno e che si spegne giorno per giorno...

Brillano le luci e s'allietano i cuori, mentre nel camino crepita forte il ceppo. Più nessuno pensa, più nessuno sospira! E nelle altre case? Perchè quel vegliardo è triste, perchè quella fanciulla è mesta?... Oh, quanti avevano scritto che a Dio piacendo quest'autunno sarebbero tornati a casa, e invece non vennero... L'inverno è giunto e gli ultimi sono tornati, ma quante speranze vane!

Pensa il vecchio che non passerà l'inverno, la fanciulla s'illude di ravvivare le speranze. Che cosa sono queste carte listate a lutto che passano per le mani tremanti, e che nessuno osa spedire a quegli indirizzi? Hanno seppellito il Manò... Zacchar è morto a Trebisonda appena sbarcato... Ohan non è più; più non è Ovanes. L'uno, il maggiore dei giovani del paese, l'altro il minore...

R. S. Y.

Salsicce in miniatura a Praga

Vienna, 13 sera.

A motivo delle salsicce, i rapporti fra produttori e autorità di un paese sono turbati. Mentre in Austria il Governo ha deciso la fabbricazione di una «salsiccia federale» contro la quale si scatenano i fulmini dei salumai, a Praga è stato introdotto un calmiere [illegible]. L'ultima trovata consiste nell'aver ridotto il formato delle salsicce fino a farne delle miniature.

OTTO VOLANTE

"Prime„ a San Remo

Da qualche tempo le così dette «prime rappresentazioni in Italia» se ne vanno in Riviera. Gli straordinari avvenimenti teatrali («...il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni...») cominciano a soffrire il freddo ed emigrano. Non tutti, si capisce; chè ce n'è ancora di quelli che vedono la luce della ribalta nei soliti ambienti severi, col solito colto pubblico che non vuole spender male il proprio denaro per via della crisi, e coi soliti studenti in piccionaia che, se lo spettacolo non gli va a genio, son subito dolori. Ma ci sono altre «prime in Italia» cui vien fatto di salvarsi, se Dio vuole, dalle antiche consuetudini, e di debuttare brillantemente, lanciandosi nel vortice della vera mondanità. Mondanità da stazione climatica di fama internazionale. Pubblico cosmopolita che non guarda per il sottile, e non è disposto per nessuna ragione al mondo a farsi cattivo sangue. Teatrino chiaro, tiepido, raccolto, profumato e ovattato come una bomboniera; largo di inviti, di generose accoglienze e di festeggiamenti con la spontanea cordialità di un gran signore verso l'ospite gradito in villeggiatura.

... altri autori, prima di lui, si sono ritirati commossi e soddisfatti...

Le «prime» cui càpita simile privilegio fanno presto a imparare le maniere di comportarsi per non sfigurare in società. Muovono facilmente i primi passi sulla strada fiorita, e conoscono l'arte di darsi delle arie e di leggere nell'orario delle ferrovie. Compiono in Pullman il primo viaggio, e scendono dove le attira una bene intesa pubblicità. Appena leggono, lungo la linea, i grandi avvisi di «San Remo, città del sole e dell'oro» pensano: — Quanti sono i luoghi che fanno per noi; il sole ci riscalda e l'oro ci conforta —. E vi si fermano con armi e bagagli. All'autore, che quasi sempre le accompagna, par di sognare, partecipando all'inaspettata fortuna della propria opera. Che cosa sapeva il poveretto, al tempo del duro lavoro, del luogo in cui la sua creatura avrebbe fatto la prima apparizione di fronte al pubblico? Andava creando i personaggi ad uno ad uno, li faceva muovere, parlare, soffrire, godere tra i fili della trama immaginata, e pensava: che Dio gliela mandi buona. Adesso eccolo rinfrancato, quasi completamente sereno. Sono tanti, si sa, i pericoli di una «prima»; ma qui è tutta un'altra cosa. L'esperienza, maestra della vita, ha già detto la sua parola in proposito: altri autori, prima di lui, si sono ritirati commossi e soddisfatti del successo ottenuto.

E poi, qui c'è un'aria di famiglia che incanta. Famiglia di benestanti, si capisce, che vivono in una magnifica casa piena di *comfort* e non si fanno mancar nulla; ma famiglia ospitale, cordiale, socievolissima. Dal padrone di casa amante delle arti, che accoglie gli artisti col suo miglior sorriso, al cuoco indiano che offre loro certi curiosi intingoli che giustificano la predilezione di Gandhi per il latte di capra, tutti qui dentro considerano ogni prima rappresentazione come una festa che non bisogna guastare. Gli stessi critici che giungono di proposito dalle lontane nebbiose metropoli sono irriconoscibili. La loro severità costituzionale non resiste ai raggi dorati del sole e all'azzurro del cielo e del mare. Le linee del loro volto si spianano, gli sguardi si rasserenano, le labbra si piegano al sorriso. Non sono più critici, ma semplicemente amici in vacanza per ventiquattr'ore; si sentono trascinati verso autori ed interpreti da un sentimento di indulgenza e benevolenza senza precedenti, che rasenta la fraternità.

Dal padrone di casa, amante delle arti, che accoglie gli artisti col suo miglior sorriso...

In questa atmosfera da paradiso terrestre anche i personaggi delle commedie novissime acquistano subito una straordinaria disinvoltura. Si sentono li per li a loro agio, che è un piacere. Trovano tutti, ciascuno secondo il proprio carattere, di che svagarsi.

E la sera della rappresentazione è un trionfo, che tutti i giornali, la mattina dopo non mancano di segnalare, concordi. Un miracolo, un sogno. Il risveglio avviene poi, in treno, al momento della partenza. La «prima in Italia» si prepara a diventare «nuova per Milano» o per Roma, o per Torino. E' incredibile quante città importanti ci siano, in Italia...

Sac.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

L'azione di Hoover

Aumentare le possibilità di credito; una migliore e più attiva utilizzazione dell'oro; in queste due frasi vi è la sintesi della politica di Hoover.

La propaganda contro la tesaurizzazione ha dato scarsi risultati e per sostituire milletrecento milioni di dollari imboscati gli S. U. hanno deciso di mettere in azione riserve oro.

La riserva destinata a coprire la circolazione sarà diminuita, l'oro rimasto libero, che si calcola a circa un miliardo di dollari, servirà di copertura per lo sconto di carte commerciali attualmente congelate, cioè inesigibili. Anche se, come si afferma a Washington, non vi sarà per ora un aumento di circolazione, si tratta d'inflazione mascherata.

Il timore che il dollaro possa perdere di valore avrà come probabile conseguenza che la moneta imboscata tornerà in circolazione rianimando i mercati.

La politica finanziaria americana va seguita con diligente attenzione. Da New York può venire la spinta alla ripresa, ma anche possibilità di una più profonda depressione. Audaci tentativi come quelli iniziati da Hoover hanno probabilità di riuscita, ma contengono anche germi di gravi pericoli. Per ora non rimane che guardare ed attendere.

Notizie sull'oro

La Banca di Francia ha diminuito il prezzo dell'oro. Un Kg. d'oro fino costava sinora franchi fr. 16.941.094 ora costa soltanto fr. 16.919.084. Si ignorano le ragioni di questo provvedimento. Forse si vuole favorire la esportazione di oro dalla Francia.

L'ultimo bollettino della Banca di Francia segnala infatti un nuovo aumento delle riserve auree, salite a 72 miliardi e 600 milioni. In una settimana un aumento di circa un miliardo di franchi. La circolazione è di 84 miliardi e 483 milioni, con una diminuzione di 235 milioni rispetto la settimana precedente.

Da New York si segnalano attivi movimenti nei depositi oro. Dal 1° gennaio 28 milioni di dollari oro sono giunti dal Giappone (181 da settembre). Il 10 febbraio 17 milioni di dollari sono stati esportati in Francia.

Da Washington si insiste nell'affermare che il Governo non teme il ritiro integrale dei depositi oro delle Banche europee.

Riparazioni

Anche Brüning ha annunziato che in giugno vi sarà la Conferenza delle riparazioni.

L'accordo anglo-francese non è stato raggiunto su una soluzione del problema ma sulla possibilità di convocare la Conferenza.

Ma da febbraio a giugno molti avvenimenti possono mutare l'aspetto della situazione. Basterà ricordare le elezioni per la Presidenza in Germania e per la Dieta in Prussia e le elezioni in Francia. Lo stesso conflitto nell'Estremo Oriente può avere ripercussioni nell'atteggiamento anglo-americano e quindi sulla situazione europea.

Infine, prima di allora, si vedranno i primi risultati della politica finanziaria di Hoover. Annunziare, quindi, che è stata raggiunta un'intesa per una Conferenza in giugno non ha grande importanza. Da quella data ci dividono sedici incerte settimane.

Bilancio francese

In tre anni il bilancio dello Stato francese è aumentato di circa 11 miliardi di franchi, e cioè del 25 per cento. Il relatore Lamoreux prevede che il prossimo bilancio avrà un disavanzo di sette miliardi di franchi. Anche la situazione della Tesoreria non è più così brillante. Or è un anno aveva un attivo di dieci miliardi di franchi, al 1° dicembre del 1931 esso è disceso a due miliardi e seicento milioni.

« Il pericolo più grave che minaccia la nostra situazione finanziaria — *dice la relazione Lamoreux* — è il disavanzo cronico del bilancio, l'indebitamento probabile dello Stato e più particolarmente della Tesoreria. Quest'ultima avrà il peso delle Obbligazioni trentennali destinate a finanziare il piano dei lavori pubblici e dovrà ricorrere a prestiti a breve scadenza per almeno cinque miliardi di franchi. La caduta della moneta minaccia i popoli che non avranno avuto il coraggio di compiere una eroica amputazione delle spese ».

Esportazioni svizzere

Nel gennaio del '30 la Svizzera ha esportato merci per il valore di 147 milioni di franchi svizzeri, nel gennaio del 1931, 114; nel gennaio del 1932, 72. In due anni una riduzione di oltre il 50 per cento. Il saldo passivo della bilancia commerciale supera nel primo mese del '32 novanta milioni di franchi svizzeri (circa 350 milioni di lire italiane). La disoccupazione è salita a 55 mila unità. Malgrado i divieti l'esportazione tedesca in Isvizzera è ancora aumentata. Nel gennaio del '31 ascendeva a 46 milioni di franchi, nel gennaio del '32 a 62.

La situazione monetaria rimane solidissima, dato il reddito dei capitali impiegati all'estero e l'afflusso nelle Banche elvetiche di capitali stranieri.

Finanza cinese

The People Tribune di Sciangai, pubblica un articolo dell'ex-Ministro delle Finanze, Sunso, che, fino a poche settimane or sono, faceva parte del Governo di Nanchino:

« Quando ho assunto il potere non ho trovato un centesimo nelle casse dello Stato ed i miei predecessori avevano anche ipotecato le entrate dei prossimi anni. La media delle spese del Governo di Nanchino è di 30 milioni di dollari e la media delle entrate dieci. Negli ultimi due mesi si sono spesi trentadue milioni di dollari per l'esercito e dodici per la amministrazione. Le entrate sono state mensilmente di sei milioni di dollari. Un disavanzo di sedici milioni al mese. Ogni due mesi viene emesso un prestito di 70 od 80 milioni di dollari ed il debito pubblico ammonta ormai ad un miliardo. Le principali entrate sono ipotecate per il servizio dei debiti esteri. Se non si muta sistema questa situazione concluderà in una grande catastrofe ».

Se le apparenze non ingannano « la grande catastrofe » è già incominciata.

Il lettore.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 13. — Qualche scambio vivace in apertura a prezzi migliori di ieri poi calma per tutto il resto della riunione in seguito alla mancanza di affari. Chiusura ancora sostenuta benchè leggermente inferiore ai massimi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	73 60	73 80
100	Id. f. c.	73 60	73 90
100	Consol. 5 % c.	82 125	82 20
100	Id. f. c.	82 20	82 275
500	Torino 6 % c.	487 50	487 75
500	S. Paolo 5 %	473 50	473 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	S. Paolo 3,75%	— —	— —
100	Vittorina 3%	— —	— —
100	Venezia 6 %	— —	— —
100	Venezie 3,50 %	— —	— —
250	Second. Sarde	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	283 —	283 —
100	B.T. Nov. 1932	100 70	100 90
100	B.T. Nov. 1934	101 05	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102 10	102 10
100	Prest. N. 5 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1490 —	1490 —
500	Banca Comm.	1055 25	1056 —
500	Credito Ital.	700 —	701 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	605 —	606 —
350	Mediterranea	340 —	340 —
500	Meridionali	610 —	615 —
80	Cosulich	36 60	38 —
200	Navigaz. A. I.	67 —	65 —
250	Lloyd Sab.	110 —	109 —
25	Ciriè Lanzo	155 —	155 —
100	Italiana Gas	21 50	22 —
50	Stige	63 75	63 —
250	Elettr. A. I.	98 —	98 —
125	Sip	67 50	67 25
400	Terni	222 —	225 —
100	P. C. E.	84 —	85 —
500	Savigliano	610 —	610 —
250	Nebiolo	124 —	125 —
200	Bauchiero	214 —	215 —
100	Tedeschi	55 —	55 50
200	Fiat	144 25	148 —
50	Monte Amiata	54 —	55 —
100	Montecatini	119 50	121 50
100	Olcemont	172 —	172 —
25	Schiapparelli	16 —	16 —
100	Mira Lanza	62 —	62 —
100	Cir	145 50	145 50
250	Montepomi	220 —	228 —
500	Acqua Potab.	350 —	350 —
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa nuove	170 —	150 50
40	Viscosa v.	36 50	— —
25	Valli Lanzo	23 —	22 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	1055 —	— —
600	Beni Stabili	576 —	565 —
200	Ilva	97 50	— —
70	Tessil	— —	— —
100	Cartiera Ital.	101 —	101 —
500	Cart. Burgo	328 —	330 —
100	Pittaluga	24 —	24 —
80	Fornaci	252 —	252 —

Cambi: Parigi 76,25; Svizzera 377; Londra 66,60; New York 19,24.

MILANO, 13. — Affari sempre limitati ma i prezzi hanno ugualmente continuato a progredire in quasi tutti i comparti. Fermi ma senza spostamenti i titoli di Stato con la Rendita 3,50 % a 73,90, 73,92,50 ed il Consolidato 5 % a 82,22,50, 82,30 per fine corrente febbraio. Guadagnarono terreno dalla chiusura di ieri Banca d'Italia, Commerciale, Consorzio, Edison, Viscosa, Fiat, Pirelli Italiana, Emiliana, Raffineria L. L., Distillerie, Italcementi, Italgas. Discrete transazioni si sono notate fra i tessili con le Stampati progredite fra 550, 547; Cascami a 330; Lane a 2100; Tarelli da 230,50 a 228; e la Snia Viscosa 181,50, 179,50, 180,50. Leggermente più tesi i cambi.

Rend. 3,50 % 73,925; Consol. 5 % 82,20; B. Italia 1490; B. Comm. 1058; B. Roma 106; Cred. Ital. 700; Cred. Marit. 600; Elettro Finanz. 16,25; Cons. Mob. 606; Mediterranea 336; Meridionali 610; Veneta Costruz. Ferr. 120,50; Cosulich 38; Rubattino 214; Libera Triest. 50; Option Cantoni 1600; Olcese 222; Furter 32; Val d'Olona 125; Valle Seriana 60; Val Ticino 60; De Angeli 547; Cantoni Costa 360; Linif. Can. Naz. 137; Rossari Varzi 300; Rolondi 179; Tosi 48; Coton. Merid. 19; Un. Manif. 246; Lan. Gavardo 620; Rossi 2100; Targetti 56; Cascami Seta 330; Bernasconi 46; Snia 180,25; Pacchetti e C. 29; Ansaldo 27; Ilva 99; Metall. Ital. 144; Amiata 54; Montecatini 120,50; Dalmine 121; Breda 29,50; Bianchi 26,50; Isotta Fraschini 16,75; Fiat 147,50; Miani Silvestri 10,25; Reggiane 39,00; Adriatica Elettr. 135,50; Brioschi 145; Cieli 172; Dinamo 147; Bresciana 154,50; Valdarno 123; Alta Italia E. A. 98; Emiliana 286; Trezzo d'Adda 980; Adamello 87; Esso 80,50; Edison 482,50; Id. posterg. 280; Sip 67,50; Tirso 160; Lig. Toscana 229; Vizzola 355; Merid. Elettr. 178; Terni 224; Un. Esercizi El. 22,25; Italcable 55; Tecnomasio 58,50; Distillerie Ital. 97,50; Eridania 240; Ind. Zuccheri 685; Raffineria L. L. 798; Italgas 23,50; Mira Lanza 63; Petroli d'Italia 8,00; Andes 119; Fond. E. 9; [illegible]; F. Rossi 5,50; B. Stabili 561; Bastogi 27; Baroni 14,50; Gr. Alb. Venezia 96; Italo Am. 40; Pirelli Ital. 610; Rinascente 11; Pirelli e C. 160; Brasiliani 36; Dell'Acqua 111; Vedetta 44; Venezie 3,50 % 83,35; Cred. Fond. Venezie 5 % 457,50; 6 % 490,50; Cons. N. dann. terr. 4 % 387; 5,50 % 446; Cons. Cred. Miglior. 5 % 475; Buoni Tes. Nov. 5 % 1934 101,20; 1940, 102. — CAMBI: Parigi 76,25; Zurigo 377; Londra 66,50; Amsterdam 770; Madrid 153; Bruxelles 270; Berlino 460,50; Praga 57,50; Bucarest 11,50; New York chèque 19,24.

GENOVA, 13. — In buone consegne i Consolidati e i Buoni del Tesoro. Valori azionari sostenuti in apertura chiudono più calmi conservando però qualche vantaggio dalle quotazioni di ieri. Specialmente favorite le Meridionali, Mittel, Montecatini, Fiat, Raffineria, Semoleria. In regresso i Beni Stabili. Cambi leggermente irrigiditi.

Rend. 3,50 % 73,85; Consol. 5 % fine 82,18,75; cont. 82,08; Venezie 3,50 % 83,40; B. Italia 1479; B. Comm. 1055; B. Roma 106; Cred. Ital. 701; Cred. Marit. 601; Elettro Finanz. 16; Meridionali 614; Mediterranea 342; Rubattino 214,50; Ansaldo 111; Alta Italia 98; La Tessere 16; [illegible] 190; Montecatini 121; Amiata 55; Ilva 100; Ansaldo 27; San Giorgio 150; Fiat 148; Un. Eserc. El. 22,25; Sell 230; Sip 67; Terni 225; Ind. Zuccheri 691; Raffineria L. L. 795; Distilleria Ital. 97; Molini A. I. 334; Andes 120; Beni Stabili 561. — CAMBI: Parigi 76,25; Svizzera 377; Londra 66,60; Olanda 780; Spagna 150,25; Belgio 270; Berlino 460; Buenos Aires carta 4,90; New York 19,24.

ROMA, 13. — Rend. 3,50 % cont. 73,675; fin. 73,825; Consol. 5 % cont. 82,05; fin. 82,275; Venezie 3,50 % 83,375; Cons. Cred. Miglior. 5 % 475; B. Italia 1485; Cred. Fondiario 474; B. Comm. 1055; Cred. Ital. 700; B. Roma 105,50; Meridionali 614; Tramways 135; Rubattino 215; Snia 180,50; Metall. Ital. 142; Ilva 98; Montecatini 120,50; Ansaldo 27; Fiat 147; Terni 224,50; Elettr. Gas 735; Assto 85; Romana Zuccheri 684; Fondi Rustici 9; Immobiliare 606; Beni Stabili 563; Impr. Fondiarie 111,50; Risanamento 836; Acqua Marcia 607. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,40; Zurigo 377; New York 19,24.

TRIESTE, 13. — Rend. 3,50 % 74,05; Consol. 5 % 82,15; Venezie 3,50 % 83,25; B. Comm. Triest. 412; Adria 33; Cosulich 38,75; Libera Triest. 54; Lloyd 420; Assic. Generali 3350. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,60; New York 19,24; Zurigo 377.

Borse estere

Parigi, 13. — Le disposizioni del mercato parigino appaiono oggi abbastanza soddisfacenti. Il contegno della Rendita francese è buono. Nuovi rialzi si denotano nei gruppi bancari: la Banca di Parigi si trova a 1484 contro 1466. I valori dell'elettricità continuano a progredire, la Compagnia Generale 2460 contro 2440, la Distribuzione 2445 contro 2430. Dei valori internazionali la Rio guadagna a 1590 contro 1568; le Royal Dutch a 1437 contro 1416. Ecco i cambi alla chiusura fuori: Londra 87,40; Italia 131,50; New York 25,33; Belgio 353,25; Danimarca 482; Spagna 199; Olanda 1026,25; Romania 15,125; Svezia 490; Svizzera 494,75.

Londra, 13. — Apertura cambi: Parigi 87,37; Italia 66,60; Spagna 43,75; Berlino 144,75; New York 3,46,75; Svizzera 176,50; Belgio 246,25; Olanda 863.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 12 (S.I.A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia: 11,18 pesos-oro 20,32 pesos carta per 100 lire italiane — Londra 40,50.

Rio Janeiro, 12. — Cambio su Italia 829 medio. — Londra 4 37/64.

Santiago, 12. — Cambio su Londra 26,60.

CAFFE' — Rio Janeiro, 12. — Quotazione del caffè tipo 6 p. 10, kg. 12900 reis; tipo 7, 13550 rs.

Santos, 12. — Quotazione del caffè tipo 7, p. 10, kg. 15500 reis tipo 7, 14550 rs.

CEREALI. — Buenos Aires, 12. — Quotazione in pesos m/n del grano per ql. 6,16; Id. mais: 4,85.

La « Ansaldo » di Genova potrà funzionare nel Brasile

Rio de Janeiro, 13 sera.

Alla Società Italiana « Ansaldo » di Genova è stato concesso — con decreto del Presidente Provvisorio del Brasile dott. Vargas — di funzionare nel territorio della Repubblica.

La « Ansaldo » potrà praticare qualunque atto in dipendenza delle diverse branche industriali, cioè l'esercizio dell'industria meccanica, metallurgica, siderurgica, navale, elettrica e mineraria.

La Società italiana potrà acquistare, costruire, esercire officine, stabilimenti, miniere, impianti idro-elettrici sia direttamente o attraverso altre persone o società. Inoltre potrà cedere in locazione i propri stabilimenti siti nel Brasile come potrà partecipare o interessarsi di altre aziende industriali, commerciali o finanziarie.

La « Ansaldo » potrà anche esercire industrie affini o complementari e potrà generalmente far qualunque operazione commerciale o finanziaria conveniente agli scopi sociali.

La « Ansaldo » ha nominato suo procuratore per il Brasile il dott. Antonio Cresta. Il capitale iniziale per la sede brasiliana è di 2.000.000 di Lire italiane.

Con la venuta al Brasile della Società « Ansaldo », l'industria italiana segna un'altra affermazione. La « Ansaldo », così come la « F. I. A. T. », la « Pirelli », ecc., avrà modo d'affermarsi sul mercato brasiliano, mercato apertissimo per la formidabile concorrenza dell'industria americana, inglese, francese, svedese, tedesca, ecc.

Il tasso di sconto nel mondo

Pubblichiamo la tabella dei tassi di sconto nelle principali Capitali del mondo. Il tasso più alto rimane quello della Grecia (12%), e quello più basso è sempre il tasso svizzero (2%).

	Cambiati il	da %	a %
Albania	1- 7-1931	9	8
Amsterdam	24- 9-1931	2	3
Atene	12- 1-1932	11	12
Batavia	10- 3-1930	5	4 ½
Belgrado	20- 7-1931	6 ½	7 ½
Berlino	9-12-1931	8	7
Bruxelles	13- 1-1932	3 ½	2 ½
Bucarest	31- 3-1931	9	8
Budapest	19- 1-1932	8	7
Calcutta	14- 1-1932	8	7
Copenaghen	26- 9-1931	4 ½	6
Danzica	24-11-1931	6	8
Helsingfors	13- 1-1932	8	7
Kowno	3-10-1931	7	8 ½
Lisbona	8- 9-1931	7 ½	7
New York	16-10-1931	2 ½	3 ½
Madrid	8- 7-1931	6	6 ½
Oslo	17-10-1931	7	6
Parigi	9-10-1931	2	2 ½
Praga	22-12-1931	6 ½	6
Pretoria	13-11-1931	6	6
Reval	24- 1-1932	6 ½	5 ½
Roma	28- 9-1931	6 ½	7
Sofia	30- 9-1931	9 ½	9 ½
Stoccolma	17-10-1931	7	6
Svizzera	22- 1-1931	2 ½	2
Tokio	4-11-1931	6 64	6,57
Vienna	11-11-1931	10	8
Varsavia	3-10-1930	6 ½	7 ½
Irlanda	29- 9-1931	5 ½	6 ½

Le assemblee di domani

Milano. — Soc. An. G. Leoni, presso Banca Belinzaghi, via Andegari 14, ore 11, ord. e straord.

Novara. — Fonderie Fauser, via Alcarotti 3, ore 15.

San Remo. — Soc. An. Ristoranti Alberghi, via Vitt. Eman. 6, ore 10, straordinaria (14-2 stessa ora).

Uomini e cose dello Sport

A chi tocca... tocca

« Les Dieux s'en vont »

Mentre in Italia gli anziani squadroni calcistici sono sempre quelli che dettano legge e che capeggiano le classifiche all'estero sono numerosi i casi di clubs che sono rimasti sino ad oggi nei ranghi di secondo piano ma che adesso si fanno improvvisamente luce imponendosi agli avversari di maggiore rinomanza.

In Francia specialmente si può notare ciò in occasione della massima disputa calcistica per la Coppa di Francia che comprende un grande torneo a eliminazione semplice.

Con le partite di domenica scorsa sono rimasti in lizza otto soli concorrenti e tra questi vanno notati alcuni nomi nuovissimi nelle cronache di Coppa. Di più, tutte le squadre che negli ultimi anni erano riuscite ad aggiudicarsi l'ambito trofeo challenge sono state eliminate dalla lotta. E' un po' il trionfo della provincia; delle competitrici rimaste soltanto una è parigina: il Racing Club de France, tutte le altre sono provinciali; 5 appartengono alla Lega del Nord, delle quali due di Lilla: Olympique Lilloise e l'Iris, il Roubaix, l'Havre e il Rouen. Le altre due appartengono alla Lega del Sud Est, precisamente a quelle squadre che forniranno il maggior nerbo di giocatori alla rappresentativa che incontrerà domani la squadra piemontese ad Antibes; precisamente l'Olympique di Nizza e il Cannes.

I diritti dei nuovi venuti?...

Sport e guerra

Va segnalata questa notizia interessante. Sembra che emissari del Governo cinese vadano facendo in Francia intensa propaganda fra i giovani sportmen in possesso del brevetto di piloti aviatori per procedere al loro arruolamento nelle file delle forze aeree operanti contro i giapponesi nella zona di Sciangai. Le condizioni dell'ingaggio sarebbero molto allettanti: centomila franchi di premio immediato e una diaria di dieci dollari al giorno; oltre, si intende, il trasporto gratuito sul posto.

Ecco un impiego abbastanza attraente per giovani sportmen amanti di avventure.

Il confronto tra il calcio inglese e quello continentale

In questi giorni è giunta a Vienna al Segretariato Generale della Federazione Austriaca di Football una lettera di Sir Frederick Wall, Segretario della Federazione Inglese, secondo la quale la Federazione britannica invita ufficialmente quella austriaca a una partita internazionale fra le due squadre rappresentative, da giocarsi a Londra nel Novembre o nel Dicembre di questo anno.

L'avvenimento ha la sua grande importanza poichè si tratta della rinuncia ufficiale a quella politica di splendid isolation » che nel football l'Inghilterra ha sino ad oggi seguito.

Ben venga, finalmente, l'attesissimo confronto tra i due sistemi; si potranno così valutare al loro giusto valore la efficienza del calcio continentale e quella del calcio isolano. E l'Austria è stata scelta come la nazione europea più evoluta in materia calcistica e in possesso del miglior sistema e stile di gioco.

Il 20 del prossimo mese di Marzo i nostri azzurri dovranno incontrare la nazionale austriaca nel nuovo grandioso stadio di Vienna. Che occasione d'oro per i nostri ragazzi di mettere un po' sossopra tutti i progetti austro-inglesi e tutte le più radicate credenze britanniche sulla scala dei valori calcistici continentali!

E l'impresa non sarebbe del tutto impossibile.

* * *

I NOSTRI CONCORSI PRONOSTICI

La premiazione dei vincitori del IV concorso indipendente

Non essendo giunto fino ad oggi alcun reclamo circa la classifica del concorso finale riepilogativo comprendente i quattro concorsi indipendenti de La Stampa della Sera, nel numero di lunedì pubblicheremo l'elenco ufficiale dei premiati ai quali, in proseguo di tempo verranno consegnati i rispettivi premi. Come è noto figurano nell'elenco dei venti premi, l'automobile Fiat 514, il ciclomotore Wolsit-N.S.U. della Soc. An. Rossi di Milano, la bellissima e perfetta macchina da cucire Necchi della Soc. An. Vittorio Necchi di Pavia, due meravigliose biciclette Paris della Soc. An. Emilio Bozzi di Milano, due penne stilografiche, due cronografi e dieci abbonamenti a La Stampa di cui cinque annuali e cinque semestrali.

Oggi, intanto, mentre il nostro giornale va in macchina, negli uffici della nostra Amministrazione, dalle ore 16 alle 19, verranno consegnati i premi ai vincitori del quarto concorso indipendente. La bella motocicletta D. K. W., la macchina da scrivere portatile Remington, l'apparecchio radio Telefunken, la bicicletta Legnano, la bicicletta Frejus, la macchina da caffè espresso Amar, gli sci di Morgando, la slitta pure della Casa Morgando e le penne stilografiche Stilza verranno consegnate ai loro legittimi vincitori. A proposito dei premi ricordiamo a coloro che abitano fuori Torino e non possono presentarsi a ritirarli, che l'Amministrazione non potrà spedirli a domicilio se prima il vincitore non confermerà per lettera l'indirizzo da noi pubblicato.

L'attività del Dopolavoro Fiat

Sabato 13 febbraio — Sezione pugilato. — Riunione per pugili dilettanti organizzata dallo S. C. Madonna Campagna, ore 21, palestra Gustavo Doglio (via Stradella 266), partecipazione dei pugili Comollo e Rosso.

Domenica 14 febbraio — Sezione atletica. — *A Torre Pellice.* — Campionato regionale di corsa campestre chilometri 8, organizzato dall'U. S. Val Pellice, inizio ore 15, partecipazione degli atleti Robino, Bassignana, Frola Barbero, Gilardi; accompagnatore sig. Garella. — *A Torino.* — Seconda corsa campestre per Dopolavoristi Fiat (chilometri 3). Ritrovo dei concorrenti ore 10,30, partenza ore 11.

Sezione Calcio. — Campionati regionali di Terza divisione, F. I. G. C. ore 14, campo Fiat (corso Stupinigi). D. L. Fiat-G. S. Spa. — Campionati ufficiali di 1.a categoria: ore 15; campo Barca: D. L. Fiat C.-F. C. Barca; ore 9,45; campo Fiat: D. L. Fiat A.-F. C. Berthoulla; ore 13: campo Fiat: D. L. Fiat D.-F. C. Sordoparlanti.

Sezione Sci. — Gita sciistica a Claviéres: partenza da Torino alle 6,30, ritorno alle 20,30. Direttore di gita: signor Morra Plinio.

Sezione Velata: Partita amichevole di allenamento; ore 14,30; campo Spa (Stadium): D. L. Fiat-A. F. A. S. T.

Una gita al Colle del Sestrières

Domani, domenica, il Dopolavoro Provinciale organizza una gita al Colle del Sestrières in occasione della lezione pratica del Corso sciatori patrocinato da « La Stampa ».

La quota viaggio è di L. 20 per gli allievi del Corso e L. 28 per i simpatizzanti, accompagnatori e famigliari; alle ore 12 verrà servito un pranzo (facoltativo) a prezzo convenientissimo.

Pugilato

Cavagnoli battuto da Angelmann

Ginevra, 12 sera.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi stasera a Ginevra:

Pesi leggeri: Spaldi (Italia) batte Baumgartner (Svizzera) ai punti. - *Pesi massimi*: Moret (Francia) batte Zacchi (Italia) ai punti. - *Pesi gallo*: Dubois (Svizzera) batte Parigi (Italia) per abbandono al 4.o round. - *Per mosca*: Angelmann (Francia) batte Cavagnoli (Italia) ai punti.

Jack Dempsey torna sul ring e demolisce K. O. Christner

Parigi, 13 sera.

L'ex-campione mondiale dei pesi massimi Jack Dempsey ha battuto K.O. Christner per k.o. alla terza ripresa mediante un crochet destro alla mascella. Il combattimento si è svolto a Cleveland.

K. O. Christner ebbe il suo quarto d'ora di celebrità quando battè per k.o. nel 1928 Romerio Rojas e Knute Hansen e riuscito a battere ai punti Risko e Schaaf. Venne poi battuto ai punti da Sharkey, da Maloney e da Paulino, mentre nel 1930 subiva terribili punizioni, perdendo per k.o. ad opera di Primo Carnera, Young Stribling, Walker e altri.

Le Olimpiadi di Lake Placid

La classifica della prova di salto

Lake Placid, 13 sera.

Dinnanzi a 5000 spettatori, si sono svolte ieri le gare di pattinaggio di figura a coppie, che hanno visto la vittoria dei coniugi Brunet, seguiti da Bardger - Lougham; Szollas - Rotter e Szalai-Forgaszista.

Ecco la classifica delle gare di salto di sci, con punteggio da 240:

1. Birger Ruud (Norvegia) con punti 228,1; 2. Hans Beck punti 227; 3. Kaar Wahlberg (Norvegia) p. 219,5; 4. Eerikssen (Svezia) p. 218,9; 5. Caspar Olmer (S. U.) p. 216,7; 6. Kauffmann (Svizzera) p. 215,8; 7. Sigmund Ruud (Norvegia) p. 215,1; Coro Adaki (Giappone) 210,7; Chiogna (Svizzera) 209,8; Erik Rylander (Svezia) 200; Schon (Svezia) 201; Czech (Polonia) 207,7; Falstad 199,5; Zardini (Italia) 196,7; Steis 195,6. Altri europei classificati: Dellago (Italia) punti 194,9; Marusarz (Polonia) p. 192,5; Steuri (Svizzera) p. 192,4; Barton, p. 186,1; Amulsarz, p. 185,9; Simunek, p. 183,2; Cifka, p. 172,5; Paumgarten, p. 168,4; Feldhaner, p. 163; Menardi (Italia), p. 161,6; Bussa, p. 129.

La classifica generale per Nazioni è la seguente:

Stati Uniti, punti 53; Norvegia, punti 63; Canadà, punti 39; Svezia, punti 27; Francia, punti 10; Ungheria, punti 7.

Ciclismo

Allenamenti in riviera

Varazze, 13 sera.

Dopo gli « assi », sono giunti in questa riviera numerosi dilettanti che si preparano per la Coppa « San Geo ». Essi sono: Fola, Zanca, Bignotto, Bioccoli, dello S. C. Brixia di Brescia; Fontana S., Piazzoccaro, Fumagalli, del G. S. F. « C. Battisti » di Milano. A Celle Ligure, oltre ai piemontesi Salma Mion e Folco, che cominceranno a correre il 28 febbraio a Nizza M., vi sono i « puri »: Fontana, dall'U. S. Cremonese; Ferraris, del « Ciclo Lombardo »; Castellani, Bonfanti, Colombo, dall'U. S. Viscontea di Milano; Spelluzzi e Migliorini.

Bocce

Il calendario provinciale

La Direzione Tecnica Provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce, esaminate le richieste delle Società, ha stabilito il seguente calendario per l'anno in corso:

Febbraio 28: Unione Sportiva Torinese: Invernale a coppie promiscue: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a.

Marzo 6: U. S. Torinese: Invernale a coppie promiscue: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a. — 20: Bocciofila Amatori Armonia: Trofeo Novaresio, Coppa Servidei: terne promiscue.

Aprile 3: Un. Famigliare La Boccia: Trofeo Fogliatto: terne. — 17: G. S. Spa: Trofeo Spa: coppie divise quattro categorie. — 24: Direzione Tecnica Provinciale Torino: Campionato provinciale individuale: categorie divise.

Maggio 1: Coppa Città di Alessandria, interprovinciale: terne promiscue. — 8: Coppa Città di Asti: interprovinciale, a terne promiscue. — 15: Avvenire S. Paolo: terne promiscue. — 22: Coppa Città di Novara: interprovinciale, a coppie. — 29: Direzione Tecnica Provinciale Torino: campionato provinciale a coppie, categorie divise.

Giugno 5: Gruppo Bocciofilo Madonna del Pilone: quadrette. — 12: Società Incremento Sportivo S.I.S.: Coppa Gargellino: individuale, quattro categorie divise. — 19: Amici Cenisia: Coppa Tartaglino: terne promiscue. — 26: Dopolavoro A.T.M.: terne promiscue.

Luglio 3: O.N.D. Condove: Coppa Bacchiero: terne promiscue. — 10: S. C. Michelin: Coppa Michelin: quadrette. — 17: O.N.D. Carmagnola: Coppa Strumia: coppie promiscue. — 24, 31: Bocciofila Cervo: Coppa Fratelli Democrito: terne.

Agosto 28: O.N.D. Chieri: Coppa Commercianti di Chieri: terne promiscue.

Il raduno autosciatorio del Sestrières

La squadra del G.U.F. di Torino che si è classificata prima nel raduno auto-sciatorio del Sestrières svoltosi giovedì scorso, organizzato dall'Automobile Club di Torino.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 13 febbraio 1932)

TORINO	19	77	37	33	34
BARI	50	60	57	85	42
FIRENZE	26	83	61	86	84
MILANO	18	26	48	68	31
NAPOLI	51	25	9	74	66
PALERMO	39	49	79	60	44
ROMA	73	38	86	22	50
VENEZIA	71	41	48	9	37

E. I. A. R. - Radio-Torino

Il programma d'oggi

Ore 18,45: Com. agrari. — 19: Com. del Dopolavoro — 19,5: Musica varia — 20,15: Piccola orchestra — 20,45: R. Pellegrini: « Avvenimenti e problemi » — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Arturo Penatelli con il concorso del pianista Carlo Vidusso. Nell'intervallo: Libri nuovi — 23,15: Musica da ballo — 23,50: Ultime notizie.

Ore 20,30: Roma-Napoli: Opera — Bruxelles: Orchestra — Parigi: Concerto — Tolosa: Vario — Heilsberg: Concerto — Muehlacker: Vario — Daventry: Vaudeville — Londra: Musica da camera — Barcellona: Concerto — Radio-Suisse: Musica popolare — Madrid: Selezione di una zarzuela.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARBONI - Red. responsabile

Stamane, alle ore 3,30, nell'età di anni 87, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, si spegneva la nobile laboriosa esistenza dell'

Avv. Casimiro Sciolla

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio: la moglie Elisa Sciolla Negri; i figli: Dott. Giuseppe con la consorte Giulia Motta e figli Elisa, Paola, ed Alberto; Maria; Ing. Alberto; le cognate Luigia Fiandinet Ved. Sciolla e figli; Paolina Ved. Motta e figli; i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

La Messa di Requiem, presente la cara Salma, sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Maria del Popolo Domenica 14 corrente alle ore 11. Si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale. La Cara Salma sarà trasportata a Langosco per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Roma, 12 Febbraio 1932. — Via Giuseppe Pisanelli, 40.

(Primo Stab. Pompe Funebri Roviggi — Via Palermo 47 — Telefoni 40.443-665.190)

La S. A. Zuccherificio Lendinarese ha il dolore di annunciare la morte dell'

Avv. Casimiro Sciolla

da molti anni suo Consigliere di Amministrazione, avvenuta in Roma il 12 corrente.

Genova, 12 Febbraio 1932.

La Società Italiana per l'Industria degli Zuccheri ha il dolore di annunciare la morte dell'

Avv. Casimiro Sciolla

da molti anni suo Consigliere di Amministrazione, avvenuta in Roma il 12 corrente.

Genova, 12 Febbraio 1932.

Munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Lovera Antonio

di anni 74 — Negoziante

Ne danno il triste annunzio le sorelle Angela; Anna col marito Sella Giovanni coi figli e figlie; i nipoti Bessone e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato 13 corr. alle ore 16,30, partendo da Via Giuseppe Verdi 47. Si ringraziano fin d'ora tutte le gentili persone che interverranno al mesto accompagnamento. Si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

Gente - Tel. 46-018 Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri si è spento improvvisamente

Vinay Enrico

Ne danno il triste annunzio le figlie: Eugenia col marito Dottor Attilio Della Valle e figlia Emma; Ida col marito Dottor Vincenzo Terregrossa; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 14 corr. alle ore 8,30, partendo da Via Nizza N. 14; indi a Caselle Torinese alle ore 10.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, 13 Febbraio 1932-X.

Camerini S. A. 1a Casa On. Fun. - Tel. 44-026

Serenamente come visse spirava munita di tutti i conforti religiosi il 12 corrente mese

Giolitto Carolina

Ved. TRIBERTI

Ne danno il triste annunzio le figlie Francesca, Ernesta, Letizia; i figli Giovanni, Giuseppe, Alessandro.

La sepoltura avrà luogo in Castelnuovo Calcea il 15 corr. mese alle ore 10.

Castelnuovo Calcea, 13 febbraio 1932.

Lunedì 15 corr. ore 7,30, 9,30, 10, 11, nella Chiesa di Santa Giulia verranno celebrate Messe in ricordo delle Anime sante di

Adolfo e Lidia Sacerdote

i figli riconoscentissimi ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera. 12034

Lunedì 15 Febbraio nella Parrocchia della SS. Annunziata, via Po, alle ore 10 verrà celebrata una Messa in suffragio del compianto 12108

Eugenio Cuneo

La figlia Angiolina ringrazia le persone che si uniranno nella preghiera.

MEMENTO

Martedì 16 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, verrà celebrata Messa Anniversaria del compianto Dottor LUIGI RICCO. Si ringraziano quanti interverranno. 11996

Lunedì 15 febbraio, nella Chiesa di San Rocco, via S. Francesco d'Assisi, alle 9, verrà celebrata Messa anniversaria di COITRE ANGELO. I figli lo ricordano ai parenti e amici. 11990

Nel trigesimo anniversario della morte di MARIA MONTANO LIETO, la desolata famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire alla Messa che si celebrerà stamane 13 febbraio, ore 9, nella Chiesa di San Giorgio, via Scalianesi. 11748

Tipografia del Giornale LA STAMPA